

Variante al PGT finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione denominata B7 – Villa Bagatti Valsecchi

Prima conferenza di Vas del 20 febbraio 2013

IL DOCUMENTO DI SCOPING

Incaricato:

dott. pt. Luca Terlizzi

Collaborazione:

dott. Michele Ascari

Staff del Comune di Varedo:

- Diego Marzorati (sindaco)

- Fabrizio Figini

(assessore all'Edilizia Pubblica e Privata – Urbanistica – Ecologia e Ambiente – Organizzazione – Personale)

- arch. Mirco Bellé (Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale)

- geom. Dario Mariani (Ufficio tecnico)

1. I MOTIVI DELLA VARIANTE E DELLA RELATIVA VAS

Oggetto della Variante

Modificare le previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7, denominata Villa Bagatti-Valsecchi, prevista dal Documento di Piano del Pgt Vigente.

Le finalità della Variante

Riconsiderare l'ambito ex serre ed ex trotter della Villa Bagatti Valsecchi **rideterminandolo urbanisticamente**, al fine di rendere efficaci:

- a. le volontà di tutela e salvaguardia dell'amministrazione comunale;
- b. le disposizioni prescrittive della disciplina paesaggistica prevalente in cui l'ambito risulta iscritto.

L'area di trasformazione B7 è oggetto di disciplina del Documento di Piano

- c.2, art. 4 Lr. 12/2005: Sono sottoposti alla valutazione ambientale strategica [...] il documento di piano di cui all'articolo 8, ***nonché le varianti agli stessi***



2. LO SCHEMA OPERATIVO VAS E I BLOCCHI PROCEDURALI

Schema generale Vas, ex Dgr. n.761/2011

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2. 4 Valutazione delle alternative di piano
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

3. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VAS PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PGT

DELIBERA	DATA	DENOMINAZIONE	CONTENUTI	
Delibera n. 43	26.10.2012	Revoca deliberazioni approvazione piano attuativo area di trasformazione B7 (ex serre e ex trotter stralcio complesso Villa Bagatti-Valsecchi) ed avvio procedimento variante parziale al piano di governo del territorio	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale dispone di revocare e rendere nulle le delibere di adozione e approvazione del Piano attuativo approvato in attuazione delle previsioni urbanistiche del Pgt vigente, disponendo di dare avvio alla redazione di una nuova Variante per l'ambito B7 , al fine di meglio conservarne e tutelarne i caratteri paesistico-ambientali	Revoca + mandato di avvio
Delibera n. 126	26.11.2012	Procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) relativo alla Variante parziale al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7. Nomina autorità procedente e autorità competente	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale nomina l'autorità procedente e competente per la valutazione ambientale strategica , identifica i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato , nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione .	Nomina autorità e mappatura soggetti
Delibera n. 127	26.11.2012	Definizione degli obiettivi della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale definisce gli obiettivi strategici che si vogliono perseguire per il comparto ex serre Villa Bagatti Valsecchi, e a cui deve corrispondere la Variante parziale di Pgt	Orientamenti e obiettivi generali
Protocollo n. 15260	28.11.2012	Avviso di avvio del procedimento per la redazione di una Variante parziale al Piano di Governo del Territorio e contestuale Valutazione ambientale strategica, finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7	Attraverso tale protocollo l'Amministrazione comunale da avvio ufficialmente alla procedura di Vas e alla redazione della Variante , definendo anche i termini della consultazione pubblica per la presentazione delle proposte e dei contributi dei cittadini (30 giorni continuativi, dal 5 dicembre 2012 al 3 gennaio 2013).	Pubblicazione avviso di avvio + termine proposte
Protocollo n. 15453	30.11.2012	Avviso di avvio del procedimento per la redazione di una Variante parziale al Piano di Governo del Territorio e contestuale Valutazione ambientale strategica, finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7	Attraverso tale protocollo l'Amministrazione comunale avvisa i comuni contermini dell'avvio ufficialmente alla procedura di Vas e alla redazione della Variante.	Pubblicizzazione

Variante al PGT finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione denominata B7 – Villa Bagatti Valsecchi



4. LA FASE DI PREPARAZIONE

Processo di piano		Valutazione ambientale Vas	
P0.1	Pubblicazione avviso di avvio del procedimento per la redazione della Variante al PGT di Varedo, finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione B7	A0.2.	Avvio del procedimento relativo alla procedura di valutazione ambientale strategica (Vas), con Dgc n. 15260 del 28 Novembre 2012; individuazione dell'autorità competente e di quella procedente.
P0.2	Incarico per la stesura della Variante al Pgt ai professionisti incaricati, nello specifico l'Arch. Pt. Alberto Benedetti	A0.1	Incarico per la realizzazione della Valutazione ambientale strategica della variante al Pgt all' Arch. Pt. Luca Terlizzi
P0.3	Definizione dei termini della consultazione pubblica per la presentazione delle proposte e dei contributi dei cittadini (30 giorni continuativi, dal 5 dicembre 2012 al 3 gennaio 2013) ed esame delle proposte pervenute	A.1.2.	Mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
P.1.1	Orientamenti iniziali del P/P attraverso delibera di definizione degli obiettivi strategici da perseguire		
p.2.1.	Determinazione obiettivi generali		



4. LA FASE DI PREPARAZIONE

Individuazione delle autorità di Vas, mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto

L'Amministrazione comunale di Varedo ha individuato i seguenti soggetti per quel che riguarda il procedimento di Vas:

- **responsabile del procedimento:** il Responsabile del settore lavori pubblici e pianificazione territoriale del Comune di Varedo
- **autorità procedente:** il Responsabile del settore lavori pubblici e pianificazione territoriale del Comune di Varedo
- **autorità competente:** il Responsabile del settore polizia locale del comune di Varedo
- **soggetti competenti** in materia ambientale: ARPA, ASL, Ministero per i beni e le attività culturali – Dipartimento regionale della Lombardia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
- **enti territorialmente interessati:** Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Milano e comuni contermini
- **pubblico interessato:** cittadini di Varedo, organizzazioni portatrici di interessi interessanti il comune di Varedo, gestori di servizi interessanti il comune di Varedo.

CITTA' DI VAREDO Provincia di Monza e della Brianza		NUMERO 126	DATA 26/11/2012
OGGETTO:	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVO ALLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE CONNESSE ALL'AREA DI TRASFORMAZIONE B7. NOMINA AUTORITA' PROCEDENTE E AUTORITA' COMPETENTE.		

Verbale di deliberazione della GIUNTA COMUNALE

L'anno Duemiladodici il giorno ventisei del mese di Novembre alle ore 19:30 nella sala delle adunanze.
Prima l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, convocata la Giunta Comunale, sono intervenuti i signori:

N°	Componenti	Presente
1	MARZORATI DIEGO - Sindaco	S
2	BENI PIERINO - Vice Sindaco	S
3	FIGINI FABRIZIO - Assessore	S
4	DE SIMONE ANDREA - Assessore	S
5	FIGINI MATTEO - Assessore	S
6	PONTI IVANO CARLO - Assessore	S

Ne risultano presenti n. 6 e assenti n. 0

Assiste il Vice Segretario Comunale Dr. **IVAN RONCENI**

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. **DIEGO MARZORATI** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si sottolinea come a seguito dell'avviso di avvio del procedimento, entro i 30 giorni concessi dall'avviso stesso non è pervenuto alcun contributo o proposta da parte dei cittadini e del pubblico interessato ad integrazione degli obiettivi strategici deliberati dall'amministrazione comunale



5. LA FASE DI ORIENTAMENTO: IL DOCUMENTO DI SCOPING

Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)

P.to 6.4

scoping – conferenza di valutazione (prima seduta)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

P.to 6.6

Convocazione conferenza di valutazione

La conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 6.3.

La conferenza di valutazione deve articolarsi almeno in due sedute, la prima introduttiva e la seconda di valutazione conclusiva.

La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

• Percorso metodologico procedurale di Vas/Variante

• Orientamenti iniziali del Piano

• Proposta di definizione dell'ambito di influenza della Variante

• Integrazione della dimensione ambientale nel Pgt

• Verifica interferenze con Siti Rete Natura 2000

• Portata e livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale

• Identificazione dati e informazioni a disposizione

5. LA FASE DI ORIENTAMENTO

IL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE DI VAS

Allegato 1a Dgr 762/2011

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO	
Decisione	<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centotrenta giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica



5. LA FASE DI ORIENTAMENTO

P1.1. Orientamenti iniziali del Documento di Piano e determinazione dei lineamenti della variante (obiettivi generali)

Delibera di revoca – 43/26.10.2012

- **Revoca degli atti** deliberativi relativi alla destinazione urbanistica dell'area di trasformazione B7
- **Valutazione dell'interesse pubblico** del complesso della villa
- **Modificare le previsioni urbanistiche** connesse all'area di trasformazione B7, con l'intento di perseguire l'obiettivo strategico di salvaguardia delle peculiarità urbanistiche, storico-architettoniche e ambientali dell'ambito in oggetto

OGGETTO: **REVOCA DELIBERAZIONI APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO AREA DI TRASFORMAZIONE B7 DEL SILEX 2. EX. TRUZZER STRALCO COMPLESSO VILLA BAGATTI-VALESCCHI (D. ANGO) PROCCEDIMENTO VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.**

Proposta con identificativo n. 42185

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesse:

- che con deliberazione di C.C. n.1 del 15-16-01-2011 l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Varedo divenuto efficace dal 07/07/2010, data di pubblicazione sul BURJ dell'Avviso di apponimento;
- che il Piano prevede tra l'altro:

 - la possibilità di edificare in tale area con Sig. n. 1208/01 una a destinazione residenziale;
 - il tutto "in conseguenza della volontà di acquisizione della Villa e del suo Parco, che con deliberazione di C.C. n. 8 del 22-03-2011 l'Amministrazione Comunale ha adottato il piano attuativo dell'area di trasformazione B7 a non deliberazione di C.C. n. 13 del 05-05-2011 l'Amministrazione Comunale ha approvato il piano attuativo dell'area di trasformazione B7 conforme al Piano di Governo del Territorio vigente;

Considerato che l'Amministrazione Comunale, a seguito di verifiche legali, ha riscontrato che:

- l'approvazione del piano attuativo costituisce violazione della scelta urbanistica di strutturare parte dell'area del complesso di Villa Bagatti-Valsecchi e di sottoporla ad una disciplina urbanistica particolare, tale scelta, contenuta nella deliberazione di approvazione del PGT, non risulta assistita da ragioni di interesse pubblico; in particolare, essa non risulta conseguente alla concessione della villa al patrimonio comunale, la cui acquisizione aveva interamente il proprio corrispettivo nel congruo prezzo versato dall'Amministrazione Comunale;
- per contro, lo stralcio di parte dell'area del complesso di Villa Bagatti-Valsecchi improprie di fatto il bene segnalato, specie alla luce delle successive scelte di destinazione edilizia soffocati nel piano attuativo adottato e il rischio in un danno per il Comune in termini socio-economici;
- in presenza anche possibili voci di illegittimità e di eccesso di potere per mancanza e insufficiente motivazione, in quanto, rispetto alla concreta realizzazione con l'assunto complessivo dell'area in cui ricade il piano urbanistico, risulta evidente il contrasto tra vincoli e scelte posti a garanzia di interessi pubblici, segnalati la non dimostrata "volontà autentica di tutela formativa" e gli effetti di interesse socio-economico (A1) del P.G.T. indicati all'art. 17 delle Norme del Piano delle Regioni; e la speciale disciplina accolta all'art. 10 quater, che non ammette il riutilizzo;
- la deliberazione di C.C. n. 13 del 05-05-2011 di approvazione del piano attuativo dell'area di trasformazione B7 è stata adottata quando i termini obiettivi erano stati già scaduti, e tal proposta (art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 151 del 2001, n. 507 e s.m.i.) prevede che, "i termini durante in carica sono all'esterno del rinvio, limitando, dopo la pubblicazione del decreto di riduzione dei comari comunali, ad adottare gli atti seguenti e approvabili. ...", rendendo una forte limitazione delle competenze dell'organo consultato sul quantificabile giorno

Delibera obiettivi amministrativi – 127/26.11.2012

- **Proteggere l'integrità del territorio e del contesto ambientale e storico-architettonico** dell'ambito relativo alla Villa Bagatti-Valsecchi
- **Favorire la qualità paesistica** dell'ambito in oggetto attraverso la valorizzazione unitaria delle preesistenze ambientali e storiche
- Considerare l'impianto storico di Villa Bagatti-Valsecchi, comprese le serre, in modo unitario e nel suo complesso, al fine di non depauperare il bene acquisito dall'amministrazione, così da **incrementare la ricaduta pubblica del bene acquisito**
- **Porre attenzione allo studio e all'analisi del contesto** architettonico, urbano, ambientale, paesaggistico e vedutistico di localizzazione dell'ambito oggetto di Variante

CITTA' DI VAREDO	NUMERO	DATA
Provincia di Monza e della Brianza	127	26/11/2012

OGGETTO: **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLE PREVISIONI URBANISTICHE COMUNALI AREA DI TRASFORMAZIONE B7.**

Verbale di deliberazione della GIUNTA COMUNALE

L'anno Duemiladodici il giorno ventisei del mese di Novembre alle ore 19:30 nella sede dell'ufficio:

Presiede e presiede di tutte le funzioni previste dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, connessa alla Giunta Comunale, sono intervenuti i signori:

N°	Cognome	Partecipazione
1	MARZORATI BRIGIO - Sindaco	S
2	FRANZONI CARLO - Vice Sindaco	S
3	FRANZONI LAURAZIA - Assessore	S
4	DE BENEDETTIS ANGELO - Assessore	S
5	FRANZONI MATTEO - Assessore	S
6	PONZI ANDREA - Assessore	S

Ne risultano presenti n. 6 e 4 assenti n. 0.

Assiste il Vice Segretario Comunale D. **FRANZONI**

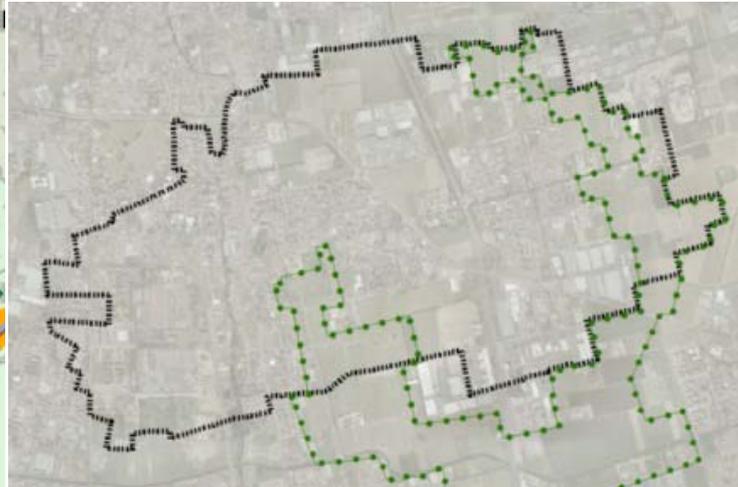
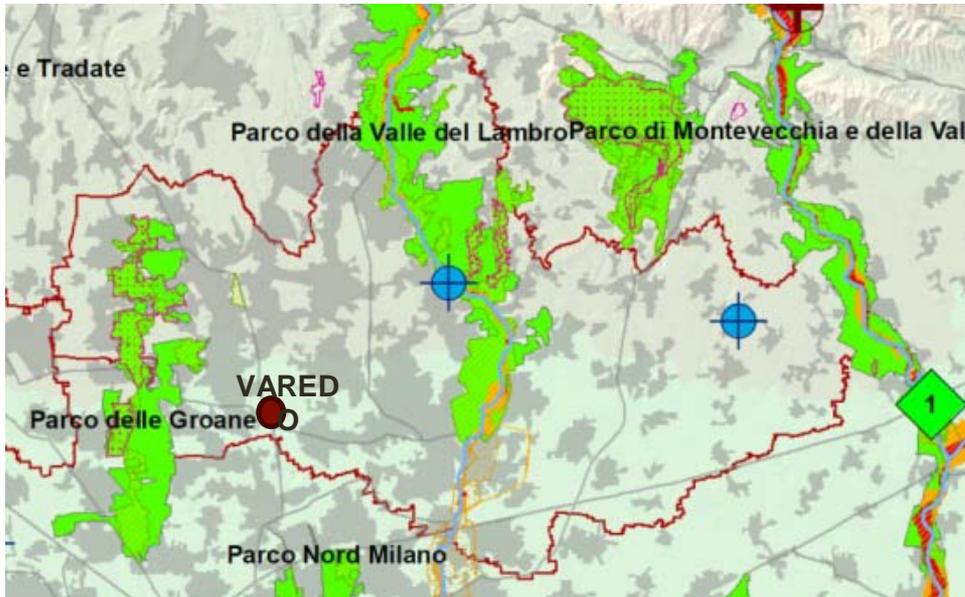
Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. **BRIGIO MARZORATI** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Variante al PGT finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione denominata B7 – Villa Bagatti Valsecchi



5. LA FASE DI ORIENTAMENTO

A.1.3. La verifica della presenza di siti Rete natura 2000



Il comune di Varedo non è interessato dalla presenza di siti Rete natura 2000 di Regione Lombardia. Il Sito rete natura 2000 maggiormente prossimo risulta essere il Sic “Boschi delle Groane” e si colloca ad una **distanza di oltre 5 Km** di territorio densamente urbanizzato. L’unica area protetta presente sul territorio comunale è il Plis Grugnotorto Villoresi, che non presenta continuità con suddetto Sito.

Per tali motivi, si propone l’esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza.

6. La costruzione del quadro orientativo del processo: l'integrazione della componente ambientale nel processo di Variante

- I termini della sostenibilità degli orientamenti assunti: la verifica con le condizioni di coerenza dettate dal quadro ricognitivo e programmatico vigente
 - *Gli elementi strutturali che costituiscono il limite dell'operatività: la disciplina ambientale vigente per l'ambito in esame e relativi adempimenti*
 - *Gli obiettivi desumibili dal quadro programmatico e pianificatorio di scala sovralocale*
 - *Ulteriori aspetti incidenti sulla sostenibilità degli orientamenti*

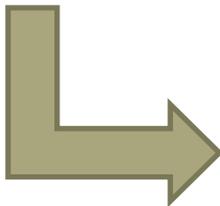
A

- La definizione dell'ambito di influenza della Variante rispetto agli orientamenti assunti e le necessità ricognitive
 - *Gli spazi coinvolti dalla Variante*
 - *Le componenti ambientali da esaminare e lo screening degli effetti significativi generabili: i possibili ambiti di ricaduta degli effetti*

B

- La fase esplorativa: il portato dell'informazione ambientale da includere nel Rapporto ambientale in funzione degli orientamenti assunti, dell'ambito di influenza e dei dettami normativi vigenti
 - *La disponibilità dell'informazione ambientale*
 - *La ricognizione della caratterizzazione dello stato ambientale in essere per componenti di indagine: la desunzione dei fattori di valore, disvalore e rischio e il grado di dettaglio da raggiungere per la valutazione dei caratteri locali all'interno del contesto di indagine assunto.*

C



L'individuazione dei target esplorativi e dei valori/obiettivo assumibili all'interno dell'ambito di influenza assunto: la definizione della portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio definito.

La definizione delle indagini ambientali da avviare per la definizione dei modi e dei gradi di intervento: i termini della valutazione di sostenibilità ambientale delle azioni di Variante

D

A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI ASSUNTI CON IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATICO VIGENTE

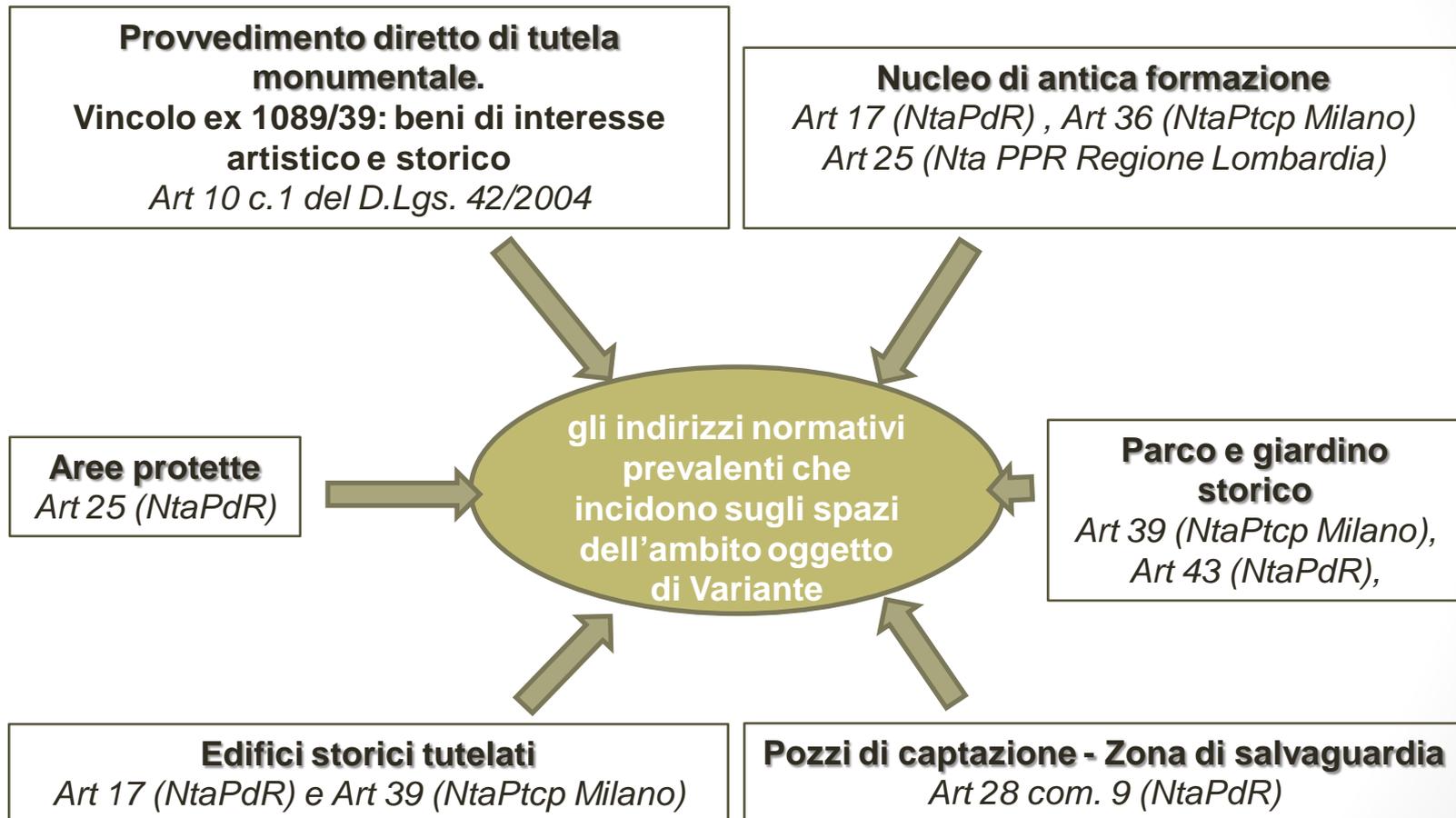
*“la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione”
(c. 3, art. 4 Lr. 12/2005)*

L'azione di Variante ricade all'interno di uno spazio di prescrittività paesaggistica prevalente. Occorre dunque corrispondere in primo luogo all'esigenza di conformarsi e dare attuazione alle prescrizioni e agli indirizzi definiti dal quadro normativo, programmatico e pianificatorio vigente (*coerenza esterna*)



A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI

Gli elementi strutturali che costituiscono il limite dell'operatività: le tutele poste in essere dalla disciplina ambientale vigente



A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI

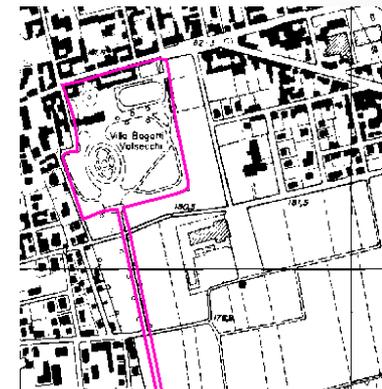
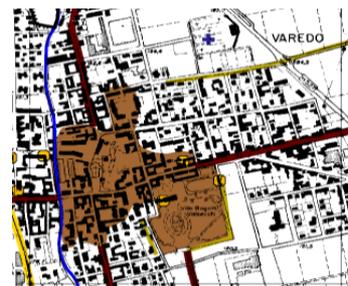
A	Letture dei caratteri e degli elementi connotativi, del sistema di relazioni, dei rapporti visivi e strutturali tra le diverse parti di uno stesso centro o nucleo e tra questo e il suo territorio.
B	Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico al fine di mantenere i caratteri storici, ambientali e paesaggistici originari attraverso interventi volti al solo restauro, tutela e conservazione
C	Conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà, al fine di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura
D	Ricerca il mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti. Evitare la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti.
E	Conferire "nuova" qualità progettuale al territorio, su ordini e limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica
F	Attenzione al contesto di inserimento del bene culturale al fine di conservare e mantenere un intorno ambientale appropriato e privo di soluzioni progettuali che possano essere dannose per l'equilibrio ecologico e storico del bene stesso e del suo contesto
G	Coerenza delle destinazioni d'uso con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico, al carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio. Finalizzare le modifiche di destinazione d'uso alla valorizzazione di tali elementi, valutando la compatibilità delle nuove funzioni previste
H	Tutelare e valorizzare gli ambiti e gli elementi costitutivi del paesaggio e i caratteri che ne definiscono l'identità, evitando soluzioni progettuali che comportino un ridisegno che cancellerebbe la testimonianza storica in essere
I	Conservare e valorizzare i manufatti e le sistemazioni, anche esterne, ad esso collegate, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico. Subordinare gli interventi ricostruttivi o di recupero alla redazione di un progetto riguardante sia i caratteri storico-architettonici dei singoli manufatti, sia il contesto in cui il bene è inserito, ponendo attenzione anche alle visuali esistenti
L	Prevedere opportune aree di rispetto intorno ai beni individuati ai fini della loro tutela

Gli adempimenti derivanti



LEGENDA

- FASCIE DI RISPETTO POZZI DI CAPTAZIONE
- POZZI DI CAPTAZIONE
- EDIFICI DI INTERESSE STORICO E CULTURALE
- GIARDINO STORICO
- PLIS
- NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE
- AREA DI TRASFORMAZIONE



Variante al PGT finalizzata alla modifica delle previsioni urbanistiche connesse all'area di trasformazione denominata B7 – Villa Bagatti Valsecchi

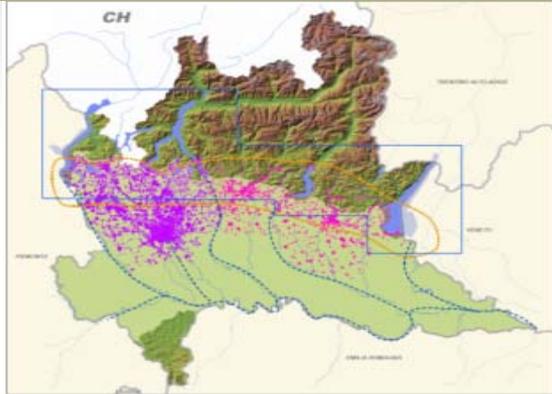


A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI

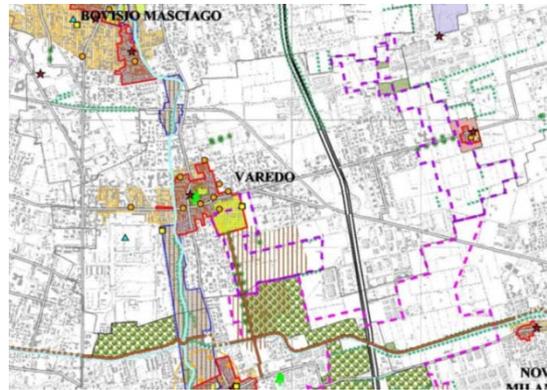
Gli obiettivi desumibili dal quadro programmatorio e pianificatorio di scala sovralocale



A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI



Estratto PPR Regione Lombardia



Estratto PTCP Provincia di Milano



Estratto PTR regionale

PIANIFICAZIONE REGIONALE

A	Conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità, etc..) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi
B	Miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio, attraverso la costruzione di nuovi paesaggi
C	Aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini attraverso misure volte alla tutela delle preesistenze e recupero e riqualificazione dei complessi monumentali, configurandoli come fulcri ordinatori di un intero agglomerato
D	Tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, ponendo attenzione ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento, attraverso l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistica-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale
E	Perseguire la riqualificazione urbana ponendo attenzione al tema del consumo di suolo
F	Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesistico le aree degradate e compromesse
G	Conservazione e tutela delle preesistenze e dei caratteri originari dei contesti
H	Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza

PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

I	Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi del paesaggio provinciale
L	Assicurare la conservazione delle visuali aperte
M	Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e della identità paesaggistico-culturale, ovvero tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale
N	Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLUS nelle strutture delle reti verdi di ricomposizione paesaggistica
O	Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico-culturale della Brianza: conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la storicità e l'essenza dei eventuali parchi e giardini storici
P	Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi de paesaggio provinciale e del patrimonio storico e artistico di pregio promuovendone il recupero e la conservazione
Q	Promozione della qualità progettuale con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico-ambientale
R	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente, evitando soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica



A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI

Indirizzi e obiettivi della pianificazione locale, al fine di definire i termini della coerenza interna delle azioni di Variante con gli obiettivi assunti alla scala locale

Piano di governo del territorio

**Valutazione ambientale
Strategica**

OB Tutela degli ambiti paesistici

Documento di Piano

*classe di sensibilità paesaggistica
molto elevata*

Piano delle Regole

Nuclei storici e modalità di intervento
prescritte (art. 17, ambiti A-1)

Piano dei Servizi

*Progetto strategico: sistema delle ville
storiche e rete ciclabile – Villa Bagatti-
Valsecchi.*

**Piano di azionamento
acustico**



**Gli obiettivi di
indirizzo e
programmazione
di coerenza
interna**

Piano urbano del traffico


Città di Varedo
COMUNE DI VAREDO
Provincia di Monza e Brianza

PIANO URBANO DEL TRAFFICO



A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI



Estratto Documento di Piano



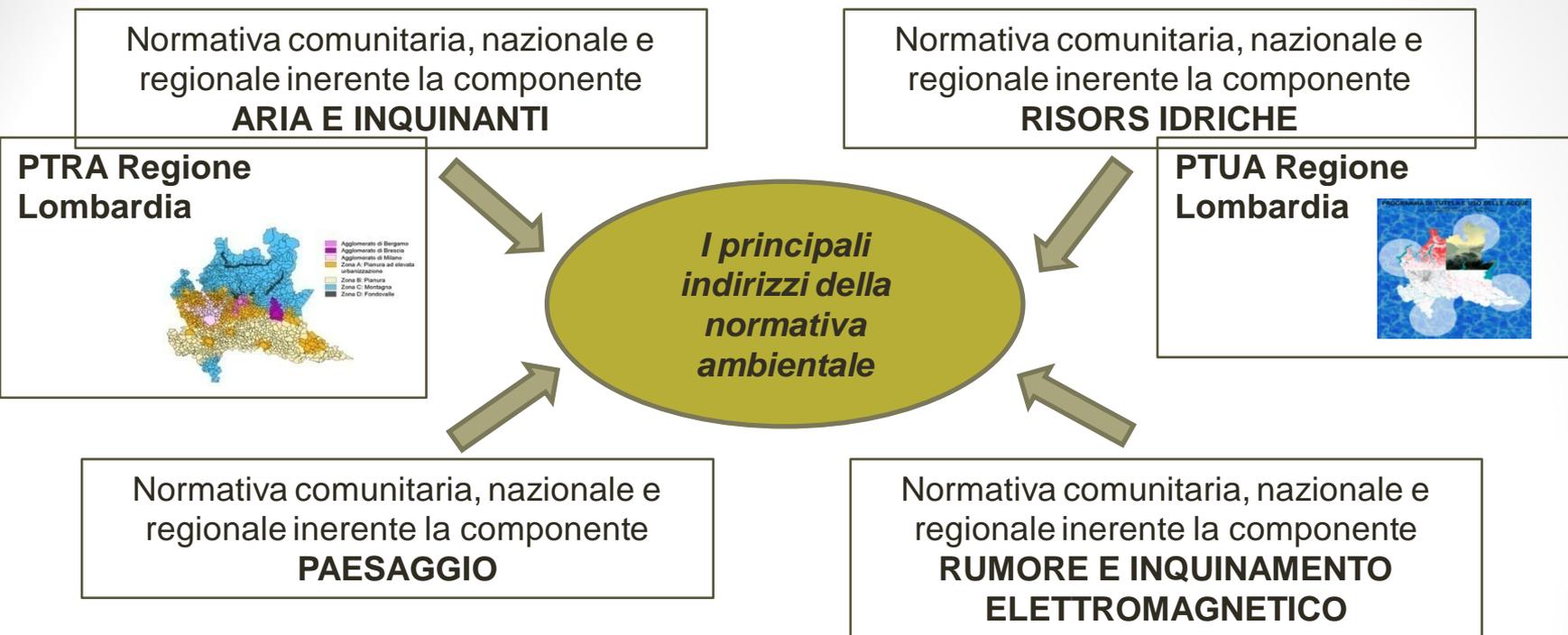
Estratto Piano dei Servizi



Estratto Piano delle Regole

- | | |
|----------|---|
| A | Conservare le risorse naturali esistenti al fine di ricostruire la rete ecologica e mitigare la pressione antropica |
| B | Valorizzare, riqualificare e potenziare le aree verdi e ad uso sportivo per migliorare l'offerta di aree attrezzate e a parco a livello urbano |
| C | Porre attenzione alla presenza del PLIS del Grugnotorto con relative azioni volte all'acquisizione pubblica di nuove aree e loro valorizzazione |
| D | Perseguire il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico |
| E | Ripristinare e salvaguardare i caratteri originali dell'edificato esistente e del contesto territoriale |
| F | Perseguire la riqualificazione e valorizzazione del complesso storico e ambientale della Villa Bagatti-Valsecchi con relativo giardino storico |
| G | Porre grande attenzione al contesto architettonico, urbano e ambientali di inserimento progettuale |
| H | Conservazione dei caratteri del territorio; la tutela e la valorizzazione, nonché lo sviluppo armonico e compatibile attraverso l'utilizzo di elementi di qualità e di rispondenza alle caratteristiche del territorio |
| I | Non compromettere l'impianto storico di Villa Bagatti-Valsecchi, il sistema ambientale e gli elementi di pregio storico artistico che caratterizzano il complesso |
| L | Recupero e la conservazione dell'esistente: ripristinare, salvaguardare e mantenere i caratteri originali dell'edificato esistente |
| M | Rifunzionalizzazione del complesso con destinazioni d'uso coerenti con il contesto di appartenenza, perseguendo la piena utilizzazione per il valore di memoria e uso che esso rappresenta per l'intero assetto urbanistico e socio-economico |

A. I TERMINI DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI



NORMATIVA AMBIENTALE

A	Assicurare la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli
B	Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni inquinanti
C	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto e dagli impianti industriali in ambito urbano
D	Conservare, tutelare e aumentare la biodiversità, e gli ecosistemi
E	Sviluppare e tutelare la rete ecologica regionale, il sistema del verde e delle aree protette cittadine
F	Conservare la continuità delle relazione tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
G	Evitare alterazioni delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva del contesto paesistico-ambientale
H	Capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo

LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ DEGLI ORIENTAMENTI

Gli obiettivi normativi di carattere prevalente definiti dalla disciplina vigente

Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi normativi di vincolo e tutela									Valutazione di sintesi				
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	☺	☻	☹	☹	☹
1	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	5	1	3	0	0
2	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	6	3	0	0	0
3	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	3	1	5	0	0
4	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	5	2	2	0	0
TOTALE										19	7	10	0	0

Gli obiettivi di indirizzo e programmazione di coerenza esterna

Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi della pianificazione regionale								Obiettivi della pianificazione provinciale								Valutazione di sintesi				
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	R	☺	☻	☹	☹	
1	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	9	5	2	0	0
2	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	10	6	0	0	0
3	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	3	9	4	0	0
4	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	0	5	13	0	0
TOTALE																	22	27	19	0	0

VERIFICA SOSTENIBILITA'

I principali indirizzi della normativa ambientale

Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi normativi di vincolo e tutela											Valutazione di sintesi			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	☺	☻	☹	☹
1	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	5	2	4	0	0
2	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	6	2	3	0	0
3	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	3	2	6	0	0
4	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	1	1	9	0	0
TOTALE											15	7	22	0	0

Gli indirizzi e obiettivi della pianificazione locale (coerenza interna)

Obiettivi specifici della Variante	Obiettivi normativi di vincolo e tutela								Valutazione di sintesi				
	A	B	C	D	E	F	G	H	☺	☻	☹	☹	
1	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	0	5	3	0	0
2	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	0	4	4	0	0
3	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	0	2	6	0	0
4	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	0	0	8	0	0
TOTALE									0	11	21	0	0

Gli orientamenti dell'amministrazione sono volti:

- ad **incrementare il grado di coerenza e congruità** rispetto ai disposti normativi vigenti e agli obiettivi di sostenibilità definiti dalla pianificazione e programmazione sovra locale oltre che locale
- a **corrispondere pienamente agli obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione dei contesti storici e di conclamata sensibilità, dei valori paesaggistici**, attraverso la tutela e salvaguardia dei contesti di maggior rilevanza storica e paesaggistica, per la promozione di una **migliore qualità paesaggistica dei contesti urbani**.



LA FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Il modello procedurale Vas - l'allegato 1a ex Dgr. 76172011

Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	



La costruzione del quadro orientativo del processo: l'integrazione della componente ambientale nel processo di Variante

- I termini della sostenibilità degli orientamenti assunti: la verifica con le condizioni di coerenza dettate dal quadro ricognitivo e programmatico vigente
 - *Gli elementi strutturali che costituiscono il limite dell'operatività: la disciplina ambientale vigente per l'ambito in esame e relativi adempimenti*
 - *Gli obiettivi desumibili dal quadro programmatorio e pianificatorio di scala sovralocale*
 - *Ulteriori aspetti incidenti sulla sostenibilità degli orientamenti*

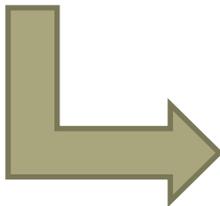
A

- La definizione dell'ambito di influenza della Variante rispetto agli orientamenti assunti e le necessità ricognitive
 - *Gli spazi coinvolti dalla Variante*
 - *Le componenti ambientali da esaminare e lo screening degli effetti significativi generabili: i possibili ambiti di ricaduta degli effetti*

B

- La fase esplorativa: il portato dell'informazione ambientale da includere nel Rapporto ambientale in funzione degli orientamenti assunti, dell'ambito di influenza e dei dettami normativi vigenti
 - *La disponibilità dell'informazione ambientale*
 - *La ricognizione della caratterizzazione dello stato ambientale in essere per componenti di indagine: la desunzione dei fattori di valore, disvalore e rischio e il grado di dettaglio da raggiungere per la valutazione dei caratteri locali all'interno del contesto di indagine assunto.*

C



L'individuazione dei target esplorativi e dei valori/obiettivo assumibili all'interno dell'ambito di influenza assunto: la definizione della portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma rispetto alla disponibilità dell'informazione e il livello di dettaglio definito.

La definizione delle indagini ambientali da avviare per la definizione dei modi e dei gradi di intervento: i termini della valutazione di sostenibilità ambientale delle azioni di Variante

D

B. LA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

Gli spazi coinvolti dalla Variante

Lo spazio principale coinvolto dalla variate risulta essere l'area delle serre, ambito caratterizzato dalla presenza di areali di prescrittività paesaggistica prevalente (vincolo monumentale, ambito di giardino storico e nuclei storici).



Stralcio scheda di trasformazione B7



Lo spazio coinvolto dalla Variante: l'area delle ex serre

Per tale motivo occorre anche **valutare lo spazio di ricaduta dei possibili effetti**: non prescindere dal considerare le relazioni che tale ambito istituisce con il suo contesto di inserimento, al fine di determinare la compatibilità e la coerenza degli interventi ammessi rispetto all'impianto esistente.



B. LA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

Le componenti ambientali da esaminare e lo screening degli effetti significativi generabili

Una fase molto importante per la definizione dell'ambito di influenza è la definizione delle componenti ambientali da esaminare e lo **screening degli effetti significativi generabili**, in modo da verificare i possibili ambiti di ricaduta degli effetti generabili dalla Variante e gli aspetti ambientali maggiormente suscettibili di variazione/modifica

Ca1.	Atmosfera
Ca2.	Ambiente idrico
Ca3.	Suolo
Ca4.	Sottosuolo
Ca5.	Biodiversità, ecosistemi e rete ecologica
Ca6.	Beni storico/paesaggistici
Ca7.	Rischio naturale/idrogeologico
Ca8.	Rischio antropico
Ca9.	Sistema socio – economico
Ca10.	Rifiuti
Ca11.	Mobilità e reti tecnologiche
Ca12.	Struttura urbana

Componente	Tema ambientale	Possibili incidenze	Entità degli effetti generabili
Biodiversità	Qualità ambiente naturale	qualità delle aree verdi a giardino e parco	++
		dotazione dell'equipaggiamento arboreo - arbustivo	+
		Continuità degli spazi aperti del P.Lis per il completamento della rete ecologica comunale	++
Flora e fauna	Rischio alluvionale, sismico o industriale	Incidenza sul grado di permeabilità dei suoli	++
	Fauna	Ampliamento delle aree in grado di svolgere funzioni di collegamento per alcune specie fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione di avifauna	trascurabile
	Flora	Ampliamento delle aree per il mantenimento delle specie autoctone	trascurabile
Acqua	Qualità acque superficiali	Riqualificazione della rete idrografica superficiale Incremento della qualità delle acque superficiali	trascurabile
	Stato quantitativo delle acque sotterranee	funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli	+
	Rischio idraulico	Conservazione dello stato naturale degli alvei dei corpi idrici superficiali	trascurabile
Suolo	Consumo di suolo	Contenimento del consumo di suolo	trascurabile
Aria e fattori dimatici	Qualità dell'aria	Livelli emissivi da combustione non industriale	+
	Qualità ambiente acustico	Livelli acustici generabili	+
	Altri effetti indotti	Traffico e mobilità indotta Consumi energetici	+
Paesaggio, beni materiali e beni culturali	Qualità del paesaggio	Conservazione e salvaguardia dei beni culturali e del corrispettivo contesto di inserimento/fruizione vs. frammentazione paesaggistica	+++
		Qualità vedutistica	+++
		Integrità degli assetti esistenti e coerenza linguistica	+++
		Caratteri morfo-strutturali e testimonianze storiche	+++
Rifiuti	Trattamento dei rifiuti	Produzione di rifiuti in funzione dell' <u>insediabilità</u> e le funzioni <u>ammesse</u>	+
Ambiente urbano	Qualità dell'ambiente urbanizzato	Coerenza con il disegno originale dei relativi contesti (leggibilità, identità, etc.), promozione di una migliore qualità paesaggistica dei contesti urbani, anche in un'ottica di <u>ricomposizione paesaggistica</u>	+++
		Incidenza sull'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica	+++
	Reti urbane	Incidenza sul livello di fruibilità collettiva esistente	+
		Continuità paesaggistiche e delle reti verdi	+

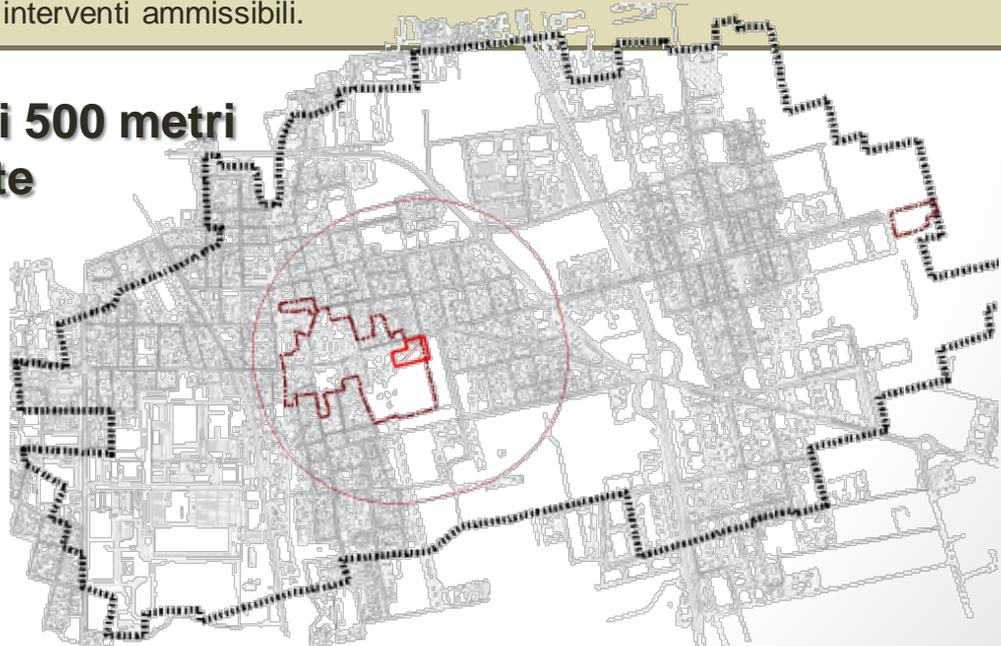
Impatto positivo	+	moderato	++	Significativo	+++	Molto significativo
Impatto negativo	-	moderato	--	Significativo	---	Molto significativo

B. LA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

- ricadute ambientali circoscritte, con impatti prevalentemente localizzati e limitate a poche componenti;
- effetti significativi generabili sono da valutarsi principalmente sulle componenti relative al paesaggio, ai beni culturali, all'ambiente e alla struttura urbana = complesso dei fenomeni generati dalla matrice urbana e le condizioni di contesto derivanti dai fattori (valori, disvalori e rischi) paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina,
- Di moderata incidenza risultano essere i possibili effetti generabili sulle componenti
- aria (insediabilità = consumi energetici indotti, le emissioni inquinanti generabili e l'entità complessiva delle pressioni introdotte sul traffico)
- acqua, suolo e sottosuolo, riferendosi alla funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione;
- natura e biodiversità = le interdipendenze con il sistema del verde e della permeabilità intra-urbana

L'ambito di influenza è stato definito non solo rispetto all'ambito prettamente interessato dalla Variante, ma considerando anche il suo intorno più esteso, al fine di poter meglio approfondire i caratteri storici, insediativi e paesistico-ambientali e le relazioni tra componenti ambientali nell'intorno dell'ambito oggetto di Variante che determinano le condizioni di compatibilità degli interventi ammissibili.

L'applicazione di una fascia di 500 metri di intorno all'ambito di variante

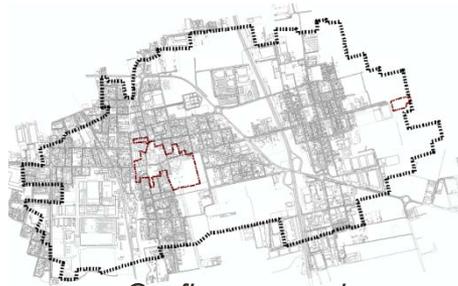


B. LA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

La riconduzione dei limiti dell'ambito di influenza del piano a segni esistenti e precisi del sistema e della forma insediativa dell'ambito di indagine con particolare attenzione alle infrastrutture esistenti e al confine comunale.



Sistema infrastrutturale



Confine comunale



Insieme elementi



**Disaggregazione in isolati omogenei
assumibili come unità di indagine urbana**

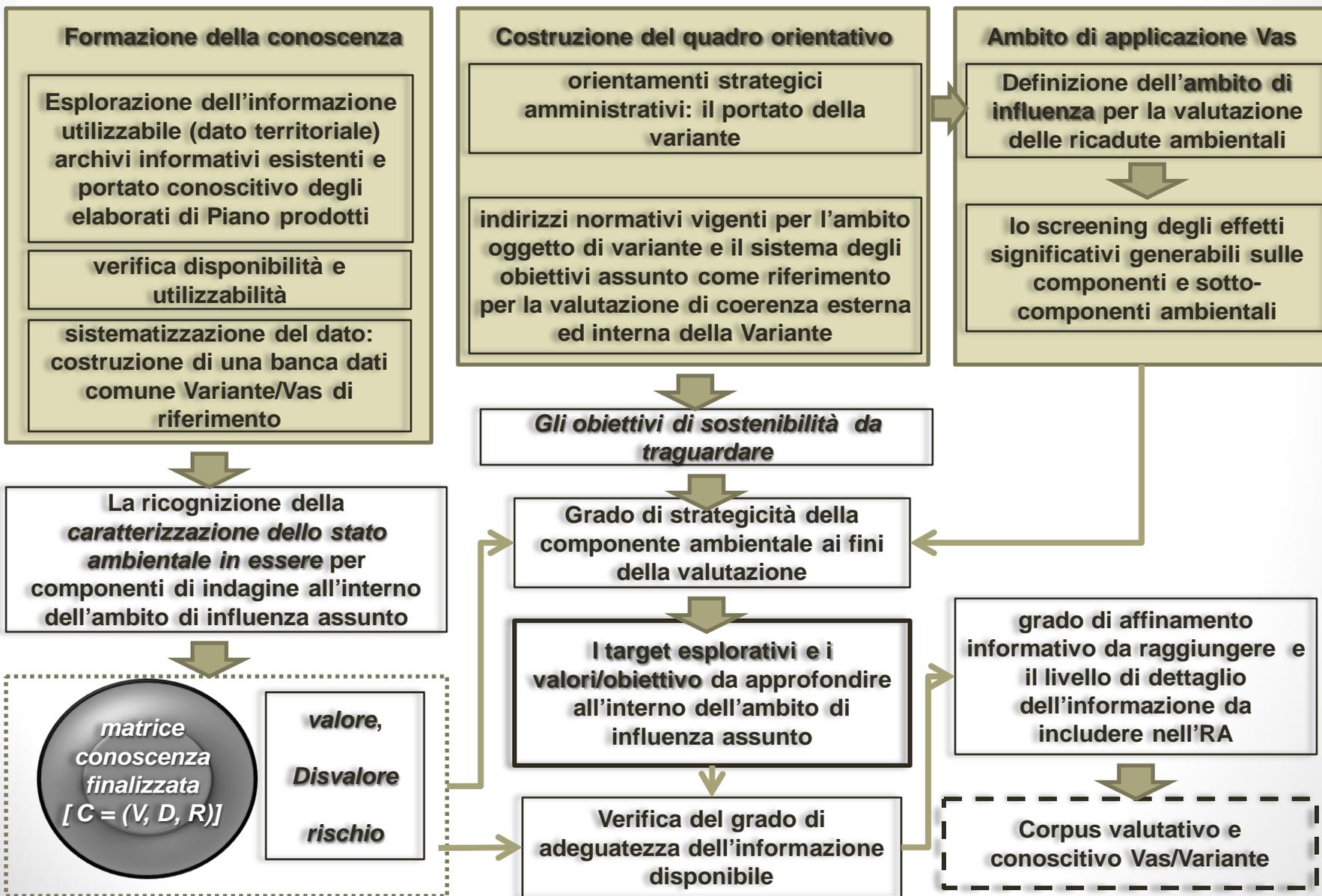
B. LA DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

Gli elementi di valutazione ricompresi

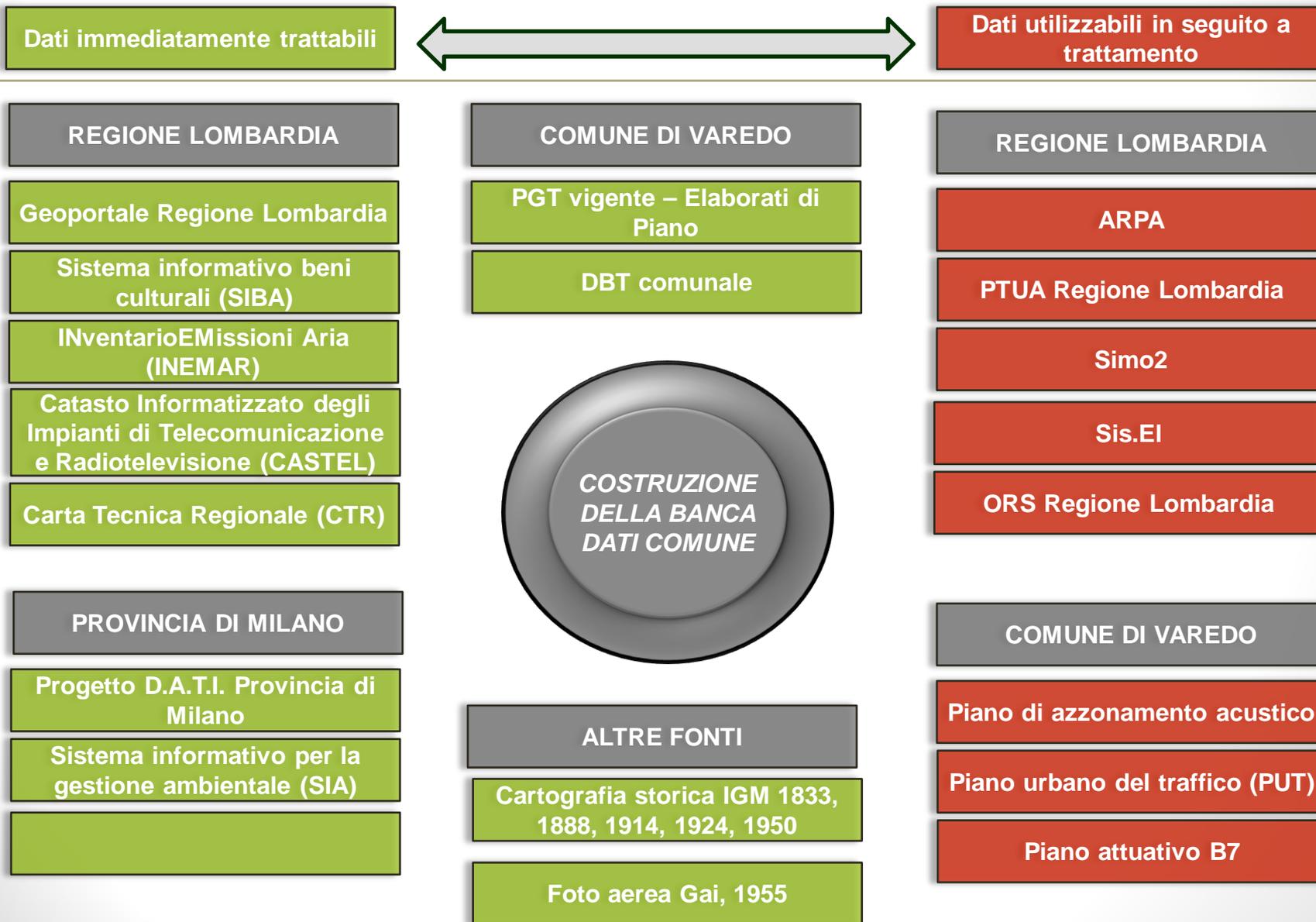


- il complesso monumentale Villa Bagatti – Valsecchi e i beni culturali e gli elementi di interesse storico artistico ed architettonico
- tessuti di antica formazione appartenenti all’impianto storico di antica formazione
- tessuti di recente formazione espressivi delle modalità di sviluppo insediativo a contorno degli ambiti di antica formazione, al fine di cogliere i gradi di coerenza/de contestualizzazione delle forme di sviluppo antropico rispetto ai modi del costruire identitario
- ambiti di valenza ambientale: parco e giardino storico Villa bagatti – Valsecchi, ambiti del Parco locale di interesse sovra comunale del Grugnotorto
- spazi pubblici di maggiore fruibilità visiva (strade; parcheggio e spazio a mercato)
- l’asta fluviale del Seveso
- la rete infrastrutturale (mobilità e reti tecnologiche) che presenta soluzioni di continuità con l’ambito oggetto di indagine.

C. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE



C.1. La fase esplorativa per la verifica dei dati e delle informazioni disponibili



C.2. La ricognizione della caratterizzazione dello stato ambientale in essere per componenti di indagine all'interno dell'ambito di influenza assunto

ARIA E FATTORI CLIMATICI



PAESAGGIO E BENI CULTURALI



ACQUA



CONTESTO URBANO



SUOLO E SOTTOSUOLO



FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE



NATURA E BIODIVERSITA'



C.2. La caratterizzazione dello stato ambientale in essere

ARIA E FATTORI CLIMATICI



ARIA E FATTORI CLIMATICI

STATO DI FATTO GENERALE

Il comune di Varedo fa parte dell'**Agglomerato urbano di Milano** che corrisponde alla vecchia zona A1 (agglomerati urbani), identificando una zona critica dal punto di vista della qualità dell'aria. Il comune di Varedo è caratterizzato da nello specifico da una forte presenza di inquinanti CO e COV. Le principali sorgenti emissive in ambito provinciale risulta essere proprio il trasporto su strada, che contribuisce per il 45,7% delle emissioni provinciali. La seconda fonte emissiva risulta essere la combustione non industriale con il 31,8%. La fonte primaria di emissioni in atmosfera a Varedo tuttavia è costituita fondamentalmente dal traffico veicolare, in ragione anche della presenza di una serie di arterie stradali molto trafficate. Il traffico emette le maggiori percentuali di NOx, COCOVNM, PTS, PM10, CO2. Dal rapporto sullo stato dell'aria della Provincia di Milano al 2010, le concentrazioni di PM10 risultano essere elevate tra il 2001 e il 2007, con una diminuzione delle stesse tra il 2008 e il 2010. Il PM10 risulta soprattutto presente nella fascia Est-Sud/Est, ove si registra il maggior sfruttamento del territorio; le concentrazioni più elevate seguono inoltre i principali assi stradali, individuati nella SS35 dei Giovi (Milano-Meda), arteria che tocca e interessa l'ambito di riferimento per quanto riguarda la variante parziale al Pgt di Varedo, nella SP44 bis e nella SP 527 (Monza-Oleggio).

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito oggetto di Variante non risulta esposto a particolare forme puntuali di inquinamento (infrastrutture e mobilità, comparti produttivi, attività agricole, ecc), tuttavia occorre tenere in considerazione sia delle generali criticità, come evidenziate nel box precedente, per quel che riguarda singoli elementi come NOx, COCOVNM, PTS, PM10, CO2, e pertanto considerare la caratterizzazione prevalentemente residenziale e civile dell'ambito di influenza, pertanto le considerazioni e le analisi da svolgere all'interno del Rapporto ambientale, dovranno essere condotte in funzione dell'incidenza della combustione non industriale sulla qualità dell'aria e agli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria definiti dalla normativa vigente, in coerenza la "Nuova zonizzazione del territorio regionale in zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente".

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico, COM(2005) 446def
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo, COM(2009)147def

NAZIONALE

- D.M. 2 aprile 2002, n. 60 "Recepimento delle direttive 99/30/CE e 00/69/CE riguardanti i valori limite di qualità dell'aria relativi a biossido di zolfo, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido dicarbonio"
- D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"

REGIONALE

- L.r. 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
- D.g.r. 6 ottobre 2009, n. 891 "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria (art. 2 comma 1, L.r. n. 24/2006)"
- D.g.r. 30 novembre 2011, n. 2605 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della D.g.r. n. 5290/2007"
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, D.g.r. 20 marzo 1998, n. 35196
- Piano per una Lombardia sostenibile, D.g.r. 10 febbraio 2010, n. 11420

DOCUMENTAZIONE

- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2010-2011, ARPA Lombardia;
- Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Provincia di Milano e Monza, ARPA Lombardia

ACQUA



ACQUA

STATO DI FATTO GENERALE

A causa del livello di antropizzazione molto elevato l'entità dei consumi sul territorio risulta molto elevato. Per quanto riguarda la vulnerabilità delle acque sotterranee, cioè la facilità con cui le stesse possono essere interessate da fenomeni di inquinamento causati da interventi antropici, il territorio di Varedo si colloca in zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale (Fonte: Ptua Regione Lombardia). Il corso d'acqua superficiale principale del comune di Varedo è il Torrente Seveso che presenta una classe qualitativa di livello Pessimo e per il quale il Contratto di fiume prevede interventi di riqualifica e miglioramento dello stato delle acque.

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito di influenza della Variante interessa, entro i 500 metri, l'asta del fiume Seveso. L'ambito e la sua eventuale trasformazione tuttavia non incidono direttamente sulla qualità delle acque né sull'entità degli sversamenti (essendo un ambito collettato alla rete fognaria e non avendo scarichi di natura industriale). Non è interessato da criticità legate a fenomeni e processi di instabilità e vulnerabilità idrica e idrogeologica. Data la sensibilità dell'ambito, che interessa aree di ricarica degli acquiferi profondi, ambito che identifica ai sensi dell'art 30 della normativa del Ptua una zona di salvaguardia per l'utilizzo delle risorse idriche e zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale (Ptua), particolare attenzione dovrà essere posta alle interferenze con le acque sotterranee, dal punto di vista qualitativo (evitare infiltrazioni di inquinanti) e quantitativo, identificando modalità di utilizzo coerenti alla funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli e livelli sostenibili di idroisogenze legate alla componente antropica insediata in funzione della disponibilità idrica comunale e degli attuali utilizzi idrici in funzione delle disponibilità. Bisognerà tenere in considerazione i rapporti con il sottosuolo e la falda, al fine di verificare eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione del suolo e del verde drenante. Occorre inoltre tenere in considerazione che l'ambito è interessato dalla presenza di pozzi di captazione e relativa fascia di rispetto, che impone restrizioni agli usi ammissibili.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
- Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento

NAZIONALE

- D.lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"

REGIONALE

- D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione"
- Programma regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA), D.G.R. 29 marzo 2006, n. 2244 e aggiornamenti e relativi regolamenti di attuazione

DOCUMENTAZIONE

- Contratto di fiume Seveso - SOTTOSCRITTO IL 13 DICEMBRE 2006



C.2. La caratterizzazione dello stato ambientale in essere

NATURA E BIODIVERSITA'



STATO DI FATTO GENERALE

Il comune di Varedo nella sua parte centrale, limitrofo al parco storico di Villa Bagatti, identificato come "parchi e giardini storici di ville" degli strumenti di pianificazione provinciale, al PLIS del Grugnotorto e al lungo il corso del Torrente Seveso, è ricco di fasce longitudinali arboree e arbustive e di alcuni alberi monumentali. Il territorio comunale di Varedo è interessato per il 16% da un corridoio regionale primario a bassa/moderata antropizzazione, collocato nella parte est del territorio comunale. Il comune di Varedo è inoltre interessato da due tipologie di corridoio ecologico provinciale (art.58Nta - PTCP): il corridoio ecologico secondario che attraversa il territorio in due punti, lungo il confine comunale a Nord e in direzione N-S del territorio comunale e un corso d'acqua minore con caratteristiche attuali di importanza ecologica in corrispondenza del Torrente Seveso. Il territorio di Varedo è caratterizzato dalla presenza di un PLIS: Parco del Grugnotorto che interessa l'ambito comunale per circa il 9,18 % del territorio totale. Il PLIS del Grugnotorto rappresenta inoltre l'occasione per mantenere in vita minimi corridoi verdi che per quest'area rappresentano un modo per partecipare al mantenimento/miglioramento della biodiversità e della qualità ambientale del territorio, anche partecipando al progetto della Dorsale Verde Nord Milano che la provincia di Milano ha individuato come struttura portante strategica del sistema di connessione ecologica e ambientale del Nord Milano.

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito in sé non presenta caratteri peculiari dal punto di vista della naturalità e non è interessato direttamente dalla presenza di corridoi ecologici né regionali né provinciali. Tuttavia l'ambito è ricompreso ed è parte integrante dei "parchi e giardini di ville storiche" e pertanto è opportuno una sua valorizzazione in tal senso, rispetto alle alberature e vegetazioni all'interno dell'ambito a parco storico che dovrebbero essere potenziate e tutelate. Da non trascurare infine le relazioni di contesto con le aree libere verdi del PLIS del Grugnotorto, anche a seguito delle salvaguardie introdotte a seguito dell'adozione della variante finalizzata all'ampliamento dei confini del Plis, che interessano l'ambito immediatamente confinante dell'ex trotter del complesso Villa Bagatti - Valsecchi. Pertanto occorre tenere in considerazione la particolare caratterizzazione ambientale del contesto di Variante, in funzione delle relazioni di prossimità riscontrabili.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244def

NAZIONALE

- L. 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette"
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Strategia nazionale per la Biodiversità (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010)

REGIONALE

- Lr. 30 novembre 1983, n. 86 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale"
- Lr. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora edella vegetazione" che abroga e sostituisce la Lr. n. 33 del 1977 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica"
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi"
- Deliberazione di Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 8/6148, "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, Lr. N. 86/1983; art. 3, comma 58 Lr. N. 1/2000)

DOCUMENTAZIONE

- Programma triennale degli interventi del PLIS del Grugnotorto
- Il progetto di Dorsale verde e della rete ecologica provinciale di Milano

SUOLO E SOTTOSUOLO



SUOLO

STATO DI FATTO GENERALE

Il comune di Varedo è caratterizzato principalmente da ambiti urbanizzati (circa il 72% dell'intero territorio comunale). Gli ambiti non urbanizzati (aree verdi e agricole) occupano invece circa il 28% dell'intero territorio comunale e sono tutelate e vincolate per la maggior parte dal PLIS del Grugnotorto. L'amministrazione comunale di Varedo nel suo Pgt ha posto grande attenzione al problema relativo al consumo di suolo e sui parametri di utilizzo dello stesso.

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

Trattandosi di un ambito già edificato, compreso all'interno del tessuto urbano consolidato, i principali effetti verteranno dunque non tanto sul consumo di suolo, ma sui parametri di utilizzo del suolo stesso che possono incidere sul sottosuolo, oltre che ai temi del riuso e recupero dell'esistente. Dovranno in ogni modo essere evitate soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Strategia tematica per la protezione del suolo, COM(2006) 231def

REGIONALE

- D.G.R. 28 febbraio 2012, n. 3075 "Presenza d'atto della comunicazione avente ad oggetto: Politiche per l'uso e la valorizzazione del suolo - consuntivo 2011 e Agenda 2012"

C.2. La caratterizzazione dello stato ambientale in essere

PAESAGGIO E BENI CULTURALI



STATO DI FATTO GENERALE

Per quanto riguarda il patrimonio storico-architettonico, le emergenze sono rappresentate dalle ville settecentesche, oltre che da edifici storici minori documentati nel Repertorio dei beni storici-ambientali.

Elementi di particolare pregio sono:

- Il centro storico: costituito essenzialmente dalle vie che si incrociavano sulla piazza della chiesa parrocchiale, ossia l'attuale via Vittorio Emanuele II con le sue traverse. Su queste vie si concentrano i più antichi edifici a corte: era questa, infatti, la tipologia residenziale prevalente del comune.

- Singoli immobili architettonici quali: la villa Bagatti-Valsecchi; la villa Medici; la villa Agnesi; la Chiesa di Santa Maria Maggiore e la Basilica dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Degni di nota anche i parchi e i giardini storici di Villa Bagatti-Valsecchi e il giardino Primo maggio

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito oggetto di variante si trova nel cuore cittadino del comune di Varedo, ed è parte costituente del nucleo di antica formazione di Varedo, risultando dunque inserito in un contesto fortemente caratterizzato dalla presenza di manufatti di valore e pregio storico e architettonico, esistenti fin dalla leva storica del 1930, per i quali il piano individua interventi volti al recupero e alla tutela dei caratteri storici, ed è inserito in un contesto ambientale e storico-architettonico dell'ambito relativo alla Villa Bagatti-Valsecchi di elevata integrità e qualità.

L'ambito oggetto di Variante si inserisce infatti all'interno di un tessuto che nei primi decenni del '900 aveva già una propria conformazione di impianto, come si può osservare dall'immagine seguente. Uno di questi elementi è certamente il complesso della Villa Bagatti Valsecchi, di cui l'area di trasformazione è parte integrante. La prescrittività della disciplina paesaggistica dei centri storici viene sancita dal Titolo III della Parte Seconda della Normativa recante "Disposizioni immediatamente operative", pertanto di carattere prevalente sulla disciplina dello strumento urbanistico comunale, all'art. 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei e Insediamenti Storici). Lo stesso ambito viene ricompreso all'interno dell'Abaco Vol. 2 del PTR, il quale riconosce la valenza di "Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico", identificando tra le Architetture, monumenti o altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica il comparto monumentale di Villa Bagatti Valsecchi. L'impronta del sistema paesistico ambientale nell'area si manifesta con la presenza di ambiti a giardini e parchi storici. L'ambito oggetto di Variante si trova in un contesto fortemente caratterizzato da preesistenze storico-architettoniche e beni paesaggistici. Il nucleo storico vero e proprio, nel quale si inserisce completamente l'ambito oggetto di Variante, si caratterizza dalla piazza Santa Maria, centro di Varedo, nella quale si troviamo l'antica Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, crocevia dei tracciati di antica formazione primo fra tutte la via Vittorio Emanuele II. Caratterizzano inoltre l'area la presenza di costruzioni rappresentative della storicità del luogo, si ricorda la villa Bagatti-Valsecchi, che risulta essere sottoposto a vincolo di tutela secondo le disposizioni dell'art 10 del D.Lgs 42/2004, le serre e ulteriori e gli edifici a corte riconosciuti dal Piano delle regole come edifici storici e caratteristici da tutelare. Grande attenzione dovrà dunque essere data alla conoscenza e all'individuazione dei caratteri di tali elementi e ad azioni volte alla loro tutela e conservazione.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Commissione Europea, Postdam, 1999
- Convenzione Europea del Paesaggio - Consiglio d'Europa, 2000
- Dichiarazione di Lubiana elaborata dalla Conference Européenne des Ministres responsables de ménagement du territoire (CEMAT) - Consiglio d'Europa, 2003

NAZIONALE

- D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio"
- Carta del rischio del Patrimonio Culturale, Istituto Superiore per la Conservazione, MIBAC, 2004
- D.M. 15 marzo 2006 e s.m.i "Istituzione Osservatorio Nazionale della Qualità del Paesaggio"
- L. 9 gennaio 2006, n. 14 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio"

REGIONALE

- D.G.R. 29 dicembre 1999, n. 47670 "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico ambientale del PTCP-Indirizzi

Infrastrutture a rete"

- D.G.R. 22 dicembre 2011, n. 2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12"

DOCUMENTAZIONE

- Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico Regionale PPR - Elaborati costitutivi, Aggiornamenti ed Integrazioni, Principali fenomeni di degrado e Indirizzi di tutela - Parte IV, D.gr. 16 gennaio 2008, n. 6447
- PTCP adottato Provincia Monza e Brianza - adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 22 dicembre 2011, con Deliberazione n.31. L'avviso di adozione del PTCP è pubblicato sul BURL;
- PTCP approvato Provincia di Milano (strumento vigente) - approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 14 ottobre 2003, con Deliberazione n. 55.
- PTCP adottato Provincia di Milano - adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.16. L'avviso di adozione del PTCP è pubblicato sul BURL - serie Avvisi e Concorsi n.28 del 11 luglio 2012;
- PGT Varedo - allegato C5 - Repertorio dei beni storici e ambientali; Tavola C6 - Caratteri costruttivi del paesaggio
- Schede Archivio regionale Sirbec (Sistema informativo beni culturali)
- Eventuale Documentazione bibliografica da reperire negli archivi documentali.



C.2. La caratterizzazione dello stato ambientale in essere

CONTESTO URBANO



STATO DI FATTO GENERALE

L'analisi del tessuto urbano di Varedo evidenzia chiaramente come due elementi sono stati fondamentali nella definizione della morfologia urbana: la rete infrastrutturale e la presenza del fiume Seveso. L'avanzato processo di metropolizzazione dell'area ha generato, di fatto, una nuova struttura insediativa già nota come "Città Brianza", che identifica una conurbazione urbana in cui sono spesso difficilmente leggibili i confini comunali a causa della continuità e delle relazioni non solo fisiche ma anche funzionali tra i diversi Comuni. Analizzando la morfologia urbana di Varedo, oltre all'emergenza della rete infrastrutturale già descritta e alla presenza del Parco lungo i confini sud e est del Comune, si evidenzia un tessuto edilizio misto, in cui sono presenti edifici e attività industriali insieme a edifici residenziali, secondo uno schema molto diffuso in tutto il territorio della Brianza.

Gli isolati con destinazione residenziale sono caratterizzati da un tessuto edilizio più denso nel centro storico. L'espansione rispetto al nucleo più antico è avvenuta prevalentemente con un tessuto caratterizzato da edifici bassi a tipologia unifamiliare, mentre sono meno numerosi gli edifici multipiano.

Come già detto gli edifici industriali sono presenti in tutto il tessuto urbano con piccole e medie superfici, mentre le due grandi concentrazioni industriali sono localizzate a ridosso della ferrovia con l'area Sria-Viscosa e lungo la superstrada Milano-Meda dove si è localizzato il più recente sviluppo dell'industria, nella zona del territorio comunale che disponeva ancora di ampie aree libere.

Questi insediamenti insieme a quelli del sistema commerciale che si è attestato lungo la SS 35 hanno avuto uno sviluppo indipendente dalle dinamiche evolutive di Varedo, legato per funzione e morfologia esclusivamente al rapporto con la viabilità di grande scorrimento e senza alcuna relazione con il tessuto preesistente.

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito oggetto di indagine si inserisce all'interno degli aree I a elevata sensibilità paesaggistica definiti dal Piano di governo del territorio, determinandone dunque un'elevata rilevanza dell'ambito a configurarsi come elemento rappresentativo e identitario del paesaggio locale, dal punto di vista dei caratteri morfologico-strutturali, vedutistici, linguistici e di integrità e permanenza delle forme proprie dell'ambito e presenti nell'immediato contesto di intorno.

Per quanto riguarda l'ambito di influenza esso è caratterizzato da un paesaggio urbano caratterizzato dalla presenza del nucleo storico e di isolati di prima espansione del nucleo stesso. Il centro storico di Varedo si caratterizza come tessuto compatto, prevalentemente residenziale. La sua immagine appare eterogenea per soglia di edificazione e tipologia costruttiva e all'interno del tessuto consolidato sono riconoscibili le sostituzioni degli edifici originari. Alcuni degli edifici storici residui sono stati oggetto di trasformazioni che ne hanno compromesso l'immagine originaria. L'espansione rispetto al nucleo più antico è avvenuta prevalentemente con un tessuto caratterizzato da edifici bassi a tipologia unifamiliare, mentre sono meno numerosi gli edifici multipiano. Grande attenzione dovrà dunque essere posta allo studio dei caratteri del tessuto urbano e delle architetture dell'ambito oggetto di variante e dell'ambito di influenza al fine di verificare le reali e giuste relazioni e regole morfo-tipologiche, di coerenza linguistica, di omogeneità degli allineamenti, altezze e tipologie, al fine di prevenire eventuali trasformazioni che si discostino dai caratteri dell'urbanizzato e intacchino la qualità urbana del tessuto, cosa peraltro già avvenuta se si paragona l'ambito del centro storico con il tessuto intorno di recente formazione presente nelle immediate vicinanze.

NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

REGIONALE

Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 - n. 7/11045 Approvazione «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» prevista dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n. 43749 - Collegamento al P.R.S. obiettivo gestionale 10.1.3.2. (Prosecuzione del procedimento per decorrenza dei termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consultare, ai sensi dell'art. 1, commi 24 e 26 della l.r. n. 3/2001)

DOCUMENTAZIONE

- Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico Regionale PPR - Elaborati costitutivi, Aggiornamenti ed Integrazioni, Principali fenomeni di degrado e Indirizzi di tutela - Parte IV, D.gr. 16 gennaio 2003, n. 6447
- PGT Comune di Varedo - approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 15/16 gennaio 2010 - Tavola A31 - Carta della sensibilità paesistica

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE



STATO DI FATTO GENERALE

Il sistema della mobilità è caratterizzato sostanzialmente dalle infrastrutture stradali principali presenti all'interno e intorno all'ambito di indagine (SS35) che producono consistente traffico veicolare con relative emissioni.

Il comune di Varedo presenta una produzione di rifiuti urbani in media con quella provinciale e presenta elevati valori percentuali per quel che riguarda la raccolta differenziata.

Il territorio comunale di Varedo è caratterizzato da 13 elementi relativi alle stazioni radio base, che tuttavia non presenta particolari limitazioni e vincoli localizzativi. Il comune di Varedo è inoltre interessato da due tipologie di differenti di rete di elettrodotti, una a 132kV e l'altra a 380kV.

STATO DI FATTO AMBITO DI INFLUENZA

L'ambito oggetto di variante non è interessato da particolari situazioni di criticità, rischio o pressione antropica in relazione alle componenti e ai fattori che possono provocare pressione ambientale (dal punto di vista del clima acustico, del traffico e della mobilità, dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico, etc...), se non per quel che riguarda il clima acustico a cui è necessario porre particolare attenzione vista la presenza all'interno dell'ambito di influenza di aree in classe di zonizzazione acustica 1 (aree particolarmente protette)

FORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

COMUNITARIA

- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- Direttiva Europea 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale

REGIONALE

- D.M. 29 gennaio 2007 - D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
- D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
- D.M. del 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli Enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore
- D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 - Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 - Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
- Codice Penale, art. 659
- Codice Civile, art. 844

REGIONALE

- L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e sm.l. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619 "Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.S.O.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia";
- D.C.R. 8 novembre 2011, n. 280 "Atto di Indirizzi regionali in materia di Rifiuti";
- D.G.R. 29 dicembre 2011, n. 2880 "Riconoscimento sistematico e riordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti";
- L.R. 10 agosto 2001, n. 13 - Norme in materia di inquinamento acustico;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776 - Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale;
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/8313 - Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico

DOCUMENTAZIONE

- Piano di zonizzazione acustica - Comune di Varedo - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 30 Novembre 2004



C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

La finalizzazione del documento di scoping

La desunzione dei fattori di valore, disvalore e rischio

per ogni componente ambientale sono state individuate quelle che sono le criticità e le potenzialità specifiche all'interno dell'ambito di influenza assunto, rispetto alle quali porre attenzione,

La strategicità dei temi ambientali ai fini valutativi per l'ambito di indagine in funzione:

- dei tratti fondanti dei luoghi (valori/disvalori/rischi),
- degli indirizzi normativi e obiettivi di sostenibilità da trarre dal quadro orientativo
- lo screening dei possibili effetti significativi generabili dal portato della variante

Definizione di specifici obiettivi di indagine (target esplorativi) e funzioni/valore da stimare e definizione - in funzione dell'adeguatezza dell'informazione disponibile – ***del grado di affinamento informativo da raggiungere*** per corrispondere e trarre i target esplorativi assunti

C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

ARIA E FATTORI CLIMATICI	
CRITICITA' E POTENZIALITA'	
<p>Criticità: Non si riscontrano particolari criticità se non di carattere generali a livello comunale; problematicità per quel che riguarda singoli elementi come <u>NO_x</u>, COCOVNM, PTS, PM10, CO2. e pertanto considerare la caratterizzazione prevalentemente residenziale e civile dell'ambito di influenza</p> <p>Potenzialità: Non si riscontrano particolari opportunità per l'area di indagine legate a tale componente</p>	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<ul style="list-style-type: none"> • riduzione delle emissioni derivanti dalla combustione non industriale • mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e migliorarla negli altri casi; • raggiungimento i valori-obiettivo di qualità dell'aria; • riduzione generale delle concentrazioni nei siti di fondo urbani per garantire che ampie fasce della popolazione beneficino di una migliore qualità dell'aria. 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti	
Eventuali approfondimenti	L'incidenza della Variante sulla qualità dell'aria rispetto alla combustione non industriale, il traffico veicolare indotto e i consumi/fonti energetiche previste. Aggiornamento delle analisi emissive e di concentrazione in funzione del grado di aggiornamento dei dati disponibili.
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare	

C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

ACQUA	
CRITICITA' E POTENZIALITA'	
<p>Criticità: Non si riscontrano particolari criticità che gravano sull'ambito oggetto di Variante. Si riscontrano elementi di cautela nell'utilizzo delle risorse idriche, nelle modalità di utilizzo dei suoli e rispetto alle funzioni previste determinate dalla presenza dei pozzi di captazione e relative fasce di rispetto, zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale e aree di ricarica degli acquiferi profondi identificate dal Piano di tutela e uso delle acque, e la presenza del fiume Seveso entro i 500 metri dall'area di Variante. L'ambito si colloca in una porzione di tessuto urbano caratterizzata da significativi livelli di antropizzazione, e pertanto lo sfruttamento della risorsa idrica potrebbe essere particolarmente sollecitata.</p> <p>Potenzialità: Non si riscontrano particolari opportunità per l'area di indagine legate a tale componente.</p>	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea contenendo il più possibile l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare la riduzione delle attuali superfici impermeabilizzate • Contenimento dei consumi idrici e minimizzare lo sfruttamento della risorsa idrica • Indirizzare gli usi del suolo compatibili con la vulnerabilità degli acquiferi 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<p><i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i></p>	
<p><i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i></p>	
<p><i>Eventuali approfondimenti</i></p>	<p>Grado di impermeabilizzazione dei suoli e entità delle <u>idroesigenze</u> legate alla componente antropica insediata in funzione della disponibilità idrica comunale e degli attuali utilizzi idrici in funzione delle disponibilità. Bisognerà tenere in considerazione i rapporti con il sottosuolo e la falda, al fine di verificare eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione del suolo e del verde drenante dell'ambito oggetto di Variante rispetto ai valori riscontrabili nell'ambito di indagine.</p>
<p><i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i></p>	



C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

SUOLO	
CRITICITA' E POTENZIALITA'	
Criticità: Non si riscontrano particolari criticità se non generali problematiche legate ai parametri di utilizzo del suolo	
Potenzialità: Non si riscontrano particolari opportunità per l'area di indagine legate a tale componente	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere un rapporto equilibrato fra aree edificate e territorio libero fruibile • Finalizzare le modifiche di destinazione d'uso alla valorizzazione degli elementi di valore storico artistico ed architettonico, valutando la compatibilità delle nuove funzioni previste • Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesistico le aree degradate e compromesse • Monitorare la densità volumetrica delle destinazioni residenziali e il trend espansivo in funzione del consumo di suolo 	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti	x
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare	
Eventuali approfondimenti	-

C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

NATURA E BIODIVERSITA'		
CRITICITA' E POTENZIALITA'		
<p>Criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema del verde e della rete ecologica molto frammentati <p>Potenzialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di elementi di pregio ambientale quali il PLIS del <u>Grugnotorto</u> e spazi verdi quali giardini e parchi storici, per i quali si configura l'opportunità di messa in relazione. - Presenza di elementi lineari arbustivi da tutelare e preservare 		
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI		
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione al contesto di inserimento del bene culturale al fine di conservare e mantenere un intorno ambientale appropriato e privo di soluzioni progettuali che possano essere dannose per l'equilibrio ecologico e storico del bene stesso e del suo contesto • Conservare le risorse naturali esistenti al fine di ricostruire la rete ecologica e mitigare la pressione antropica • Valorizzare, riqualificare e potenziare le aree verdi per migliorare l'offerta di aree attrezzate e a parco a livello urbano • Porne attenzione alla presenza del PLIS del <u>Grugnotorto</u> con relative azioni volte all'acquisizione pubblica di nuove aree e loro valorizzazione • Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nelle strutture delle reti verdi di ricomposizione paesaggistica 		
VERIFICA DELLA STRATEGICITA' E DEL PORTATO INFORMATIVO		
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti		
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti		X
Eventuali approfondimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondire aspetti legati ai caratteri e alle disposizioni generali relative alla rete ecologica regionale e provinciale (Progetto Dorsale Nord Milano e Programma triennale degli interventi del PLIS del <u>Grugnotorto</u>); - approfondire gli aspetti della continuità ambientale e della permeabilità verde intra-urbana in funzione della prossimità con gli elementi di continuità verde, al fine di esplicitare le relazioni dell'ambito oggetto di Variante con il contesto ambientale di riferimento e incrementare le relazioni dell'ambito con la rete ecologica comunale. 	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare		

C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE	
	
CRITICITA' E POTENZIALITA'	
<p>Criticità: Non si riscontrano particolari criticità correlate all'esposizione a fattori di pressione ambientale e rischio antropico. E' necessario porre particolare attenzione vista la presenza all'interno dell'ambito di influenza di aree in classe di zonizzazione acustica 1 (aree particolarmente protette) e l'appartenenza della maggior parte dell'ambito a classe acustica II.</p> <p>Potenzialità: Non si riscontrano particolari opportunità per l'area di indagine legate a tale componente, se non un obiettivo generale di miglioramento della qualità ambientale.</p>	
INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	
<p>Contenimento delle pressioni antropiche derivanti dalle trasformazioni ammesse al fine del mantenimento ed eventuale miglioramento del grado di salubrità esistente, in termini di clima acustico e traffico generabile.</p>	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
<p><i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti</i></p>	<p>x</p>
<p><i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti</i></p>	
<p><i>Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare</i></p>	

C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
	
CRITICITA' E POTENZIALITA'	
<p>Criticità: - Immagine di contesto degradata a causa dell'abbandono e incuria nella manutenzione dei singoli manufatti architettonici di pregio ambientale</p> <p>Potenzialità: - inserimento all'interno del nucleo di antica formazione: valore storico testimoniale, integrità e originari età degli assetti. - Presenza della Villa Bagatti-Valsecchi e del suo complesso monumentale come elemento caratteristico da conservare e tutelare al fine di migliorare la qualità urbana dell'ambito di indagine: unitarietà dell'impianto - Presenza del giardino storico da qualificare e tutelare al fine di migliorare la qualità urbana e ambientale dell'ambito di indagine</p>	
VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti	
Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare	X
Eventuali approfondimenti	<p>- Assistere le scelte decisionali di Variante mediante apposite prospezioni volte a dare operatività alle disposizioni normative vigenti, rispetto ai 3 temi di indagine, come riportato nel box di pagina seguente</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>a livello di manufatto</u> - <u>a livello di sistema</u> - <u>a livello di contesto.</u>

C.3. LA PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

CONTESTO URBANO



CRITICITA' E POTENZIALITA'

Criticità

Fortemente ed evidente contrasto tra ambiti relativi al nucleo storico e ambiti di recente formazione; questi ultimi, posti nell'immediato intorno dell'ambito oggetto di Variante, identificano un repentino abbassamento dei valori di coerenza linguistica ed architettonica con il tessuto di formazione storica, generando effetti di significativa decontestualizzazione e abbassamento della qualità del paesaggio urbano, che occorre evitare per l'ambito oggetto di Variante.

Potenzialità

Elevata sensibilità paesaggistica. Appartenenza e prossimità ai tessuti urbani di formazione storica; brani di tessuto caratterizzati da elevati valori di coerenza linguistica ed architettonica: permanenze storiche, allineamenti fronti, parziale simmetria della composizione volumetrica. Presenza di ampi spazi aperti di fruizione collettiva. Presenza di elementi di qualità ambientale.

Lo studio adeguato del contesto urbano porterebbe alla conoscenza urbana e architettonica dell'ambito di influenza nonché allo sviluppo di obiettivi e azioni strategiche per l'incremento della qualità urbana nel caso venisse sottoposto a qualche trasformazione generale o puntuale. Inserendosi l'ambito all'interno del centro storico, un approfondimento dei caratteri incidenti sulla qualità del contesto urbano porterebbe a fare emergere le regole principali morfo-tipologiche, di coerenza linguistica e di omogeneità che imprimerebbero sicuramente al tessuto urbano un maggiore qualità e vivibilità.

INDIRIZZI NORMATIVI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI

- Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e della identità paesaggistico-culturale, ovvero tutelare gli ambiti, le architetture e i manufatti identificabili come permanenze del processo storico/insediativo che ha caratterizzato il territorio provinciale
- tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, ponendo attenzione ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento, attraverso l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistica-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale
- Conservazione dei caratteri del territorio; la tutela e la valorizzazione, nonché lo sviluppo armonico e compatibile attraverso l'utilizzo di elementi di qualità e di rispondenza alle caratteristiche del territorio
- Promozione della qualità progettuale con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico-ambientale
- miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio, attraverso la costruzione di nuovi paesaggi
- Conferire "nuova" qualità progettuale al territorio, su ordini e limiti e metodologie di intervento confermativi della memoria storica
- aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini
- Lettura dei caratteri e degli elementi connotativi, del sistema di relazioni, dei rapporti visivi e strutturali tra le diverse parti di uno stesso centro o nucleo e tra questo e il suo territorio
- Assicurare la conservazione delle visuali aperte: conservare i caratteri architettonici dei fronti prospettati verso gli spazi pubblici e salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi ineditati dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storizzata
- Porre grande attenzione al contesto architettonico, urbano e ambientali di inserimento progettuale
- Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e

paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario al fine di percepire la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza

VERIFICA DELLA STRATEGICITÀ E DEL PORTATO INFORMATIVO

Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di bassa strategicità per l'ambito di indagine, per cui è possibile fare riferimento al portato informativo dei Rapporti ambientali esistenti

Obiettivi di indagine/valutazione ambientale di potenziale strategicità per l'ambito di indagine, per cui occorre approfondire particolari aspetti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti

Obiettivi di indagine/valutazione ambientale strategici per l'ambito di indagine, per cui occorrono specifici approfondimenti rispetto alle prospezioni condotte nei Rapporti ambientali esistenti, che risultano essere inadeguati o mancanti, da implementare

x

Eventuali approfondimenti

Per quanto riguarda i caratteri dell'impianto urbanistico ed architettonico del contesto di inserimento grande attenzione dovrà essere data al rispetto del contesto di inserimento e al corretto inserimento delle trasformazioni nel contesto. È necessario dunque valutare l'entità della trasformazione ammessa in funzione della compatibilità con il contesto di inserimento, l'intorno e i suoi caratteri. Sarà importante quindi porre attenzione anche alle visuali esistenti e alla coerenza linguistica nonché i rapporti visivi, definendo la potenzialità relazionale e visiva dell'ambito rispetto agli spazi pubblici (aspetto della fruizione del paesaggio), al fine di poter valutare l'incidenza vedutistica delle previsioni urbanistiche. Particolare rilevanza dovrà rivestire l'indagine paesaggistica rispetto ai fattori esplicitati nel par. 4.1.3, disaggregata nei suoi momenti costitutivi di valutazione del grado di rilevanza i) morfologico-strutturale; ii) vedutistica; iii) simbolico-testimoniale; iv) nonché della coerenza linguistica in funzione dei connotati esistenti e caratteristiche strutturali dell'edificato (allineamenti, altezze, tipologie, regole morfo-tipologiche, rapporti morfologia, tipologia, edilizia, architettonica; fronti urbani) che generano i valori qualitativi da valorizzare e salvaguardare.



C.4. IL PORTATO INFORMATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

ARIA E FATTORI CLIMATICI 			
	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Studio della conoscenza degli inquinanti dell'aria al fine di prevedere azioni che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria a livello locale	Concentrazioni	Rapporto di monitoraggio aria (ARPA). Dati centraline monitoraggio
2	Studio delle emissioni inquinanti principali	Emissioni totali annue per macrosettori	IN.EM.AR

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

ACQUA 			
	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Approfondimenti sullo stato quantitativo della risorsa idrica in funzione della disponibilità idrica, i livelli di captazione e le idroesigenze legate alla componente antropica insediata. Consumi idrici	Portate idriche, consumi idrici; disponibilità idrica pro capite	Catasto utenze idriche (Ptua); Piano d'ambito ATO.
2	Rapporti con il sottosuolo e la falda, al fine di verificare eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione del suolo e del verde drenante dell'ambito oggetto di Variante rispetto ai valori riscontrabili nell'ambito di indagine	Aree verdi; Aree verdi permeabili. Superficie edificata. Geologia/litologia.	Database topografico. Pgt. Progetto dati. Studio geologico. (* da implementare)

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, MA PER LA QUALE OCCORRE APPROFONDIRE PARTICOLARI ASPETTI RISPETTO ALLE PROSPEZIONI CONDOTTE NEI RAPPORTI AMBIENTALI ESISTENTI.

SUOLO E SOTTOSUOLO 			
	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Verificare l'idoneità localizzativa delle previsioni urbanistiche rispetto agli assetti fisici dei suoli, la distribuzione dei land use, l'assetto del sistema dei servizi e le tipologie del costruito, al fine di evitare la frammistione con funzioni non coerenti con il contesto di inserimento	Uso del suolo, distribuzione funzioni.	Dusaf; Pgt; DbT

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

C.4. IL PORTATO INFORMATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

NATURA E BIODIVERSITA'



	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Valutare il valore eco sistemico e i gradi della permeabilità verde intraurbana al fine di far emergere le potenzialità degli assetti a costituirsi come elementi di ricomposizione paesaggistica della rete ecologica comunale	Zone tampone, Settori eco/permeabilità potenziale, aree verdi, parchi e giardini, siepi e filari, verde urbano	Ptcp/Progetto D.A.T.I. e rete ecologica regionale e provinciale; Pgt, Database topografico.

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, MA PER LA QUALE OCCORRE APPROFONDIRE PARTICOLARI ASPETTI RISPETTO ALLE PROSPEZIONI CONDOTTE NEI RAPPORTI AMBIENTALI ESISTENTI.

FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE



	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Miglioramento dei livelli di salubrità ambientale esistente dal punto di vista del clima acustico e del traffico veicolare	Classi di zonizzazione acustica; volumi di traffico.	Piano di zonizzazione acustica e Piano urbano del traffico
2	Valutazione dell'adeguatezza delle reti infrastrutturali (tecnologiche e della mobilità) attualmente presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alla verifica di fenomeni di inquinamento luminoso	Elettrodotti, Metanodotti, Fognature, rete stradale e ciclopedonale	Puggs, Pgt, Ptcp/Progetto D.A.T.I., Put, Piano di illuminazione comunale.

INFORMAZIONE DISPONIBILE SUFFICIENTE E ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

CONTESTO URBANO



	Obiettivo	Strato informativo	Fonte
1	Attivare un'approfondita valutazione dei caratteri dello spazio urbano, privilegiare l'esame qualitativo dello stato del patrimonio edilizio in essere e degli ambienti costruiti, introiettando quindi nella conformazione dei suoli i possibili margini dell'intervenibilità (modi e gradi) entro cui operare nello spazio urbano per l'innalzamento della qualità dello spazio insediato, stimandone le interdipendenze tra accessibilità (fisica, gravitazionale e vedutistica) e valori, disvalori e rischi generati dalla matrice urbana, al fine di graduare i modi d'intervento nel tessuto consolidato, identificando gli ambiti che risultano deputati al mantenimento e alla conservazione, rappresentando il grado minimo di trasformabilità, dove gli interventi ammessi devono avvenire in coerenza e nel rispetto dei caratteri tipologici, architettonici e ambientali esistenti. Occorre nello specifico:	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteri fisico – architettonici e morfo – tipologici del patrimonio edilizio esistente (volumi, altezze, tipologia, destinazione d'uso, stato di conservazione, elementi di qualità architettonica, soglia temporale) - Grafo stradale e areale dello spazio pertinenziale pubblico - elementi costitutivi del sistema paesaggistico sovra locale e locale - sistemi lineari e puntuali di fruizione visiva. 	Database Topografico; Geoportale, Basi ambientali della Lombardia; Ptcp Progetto DATI; Pgt (*informazione disponibile da implementare)

INFORMAZIONE DISPONIBILE NON ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, DA IMPLEMENTARE E APPROFONDIRE.



C.4. IL PORTATO INFORMATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

PAESAGGIO E BENI CULTURALI



INFORMAZIONE DISPONIBILE NON ADEGUATA AL LIVELLO DI DETTAGLIO DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE, DA IMPLEMENTARE E APPROFONDIRE.

Gli obiettivi di indagine a livello di singolo manufatto

Tema di indagine	INDIRIZZI NORMATIVI VIGENTI E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' ASSUMIBILI	TARGET ESPLORATIVI
I. a livello di manufatto	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico • Ricercare il mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti • I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione • Mantenimento caratteri storici, ambientali e paesaggistici originari attraverso interventi volti al solo restauro, tutela e conservazione • Perseguire il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico • recupero e alla conservazione dell'esistente: ripristinare, salvaguardare e mantenere i caratteri originari dell'edificato esistente • Conservazione e tutela delle preesistenze e dei caratteri originari dei contesti • impedire o contenere i processi di degrado e compromissione • prevede misure volte alla tutela delle preesistenze e recupero e riqualificazione dei complessi monumentali, configurandoli come fulcri ordinati di un intero agglomerato • Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi de paesaggio provinciale e del patrimonio storico e artistico di pregio promuovendone il recupero e la conservazione • Ripristinare e salvaguardare i caratteri originali dell'edificato esistente e del contesto territoriale • Verificare e integrare a scala di maggior dettaglio i dati conoscitivi, verificando le eventuali integrazioni e/o modifiche in funzione dell'importanza storica, delle attuali caratteristiche e dell'attuale funzione svolta dai diversi elementi; • Verificare ed individuare alla scala di maggior dettaglio, mediante specifiche analisi, i dati conoscitivi e l'interesse storico degli elementi storico-architettonici. 	<p>Dei singoli manufatti sarà necessario studiare e analizzare la struttura e conservazione dei caratteri originari al fine di verificare il grado di permanenza del costruito, l'originarietà del manufatto e dell'impianto, il valore simbolico testimoniale, l'importanza storica del manufatto e la valenza di bene culturale, in modo da definire gli elementi costitutivi "di origine" del paesaggio locale da preservare e tutelare, nonchè i caratteri architettonici, funzionali e morfologici d perseguire in una eventuale trasformazione di qualità.</p> <p>Strati informativi a disposizione Unità volumetriche Database topografico; Identificazione centro storico; cartografia storica Igm e Gai, Ctr Lombardia.</p> <p>(* informazione disponibile <u>da implementare</u> con soglia storica, Caratteri fisico – architettonici e morfo – tipologici del patrimonio edilizio esistente ricondotto alle unità volumetriche: elementi di qualità architettonica, soglia temporale; approfondimento e ricerca bibliografica delle fonti testimoniali a supporto della ricostruzione storica)</p>



C.4. IL PORTATO INFORMATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Gli obiettivi di indagine a livello di sistema e di impianto originario

II. A livello di sistema	<ul style="list-style-type: none">• Conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà, al fine di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura• Evitare la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti• Perseguire la riqualificazione e valorizzazione del complesso storico e ambientale della Villa Bagatti-Valsecchi con relativo giardino storico• Non compromettere l'impianto storico di Villa Bagatti-Valsecchi, il sistema ambientale e gli elementi di pregio storico artistico che caratterizzano il complesso• Salvaguardare i parchi e i giardini individuati al pari delle ville come patrimonio storico-culturale della Brianza: conservazione del disegno originale come tracciato e come scelta delle essenze che testimoniano la storicità e l'essenza dei eventuali parchi e giardini storici• Promuovere il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia preesistente, evitando soluzioni progettuali di riuso che comportino un ridisegno che cancellerebbe l'ideazione originaria vanificando con ciò la testimonianza storica• prevedere opportune aree di rispetto intorno ai beni individuati ai fini della loro tutela	<p>Approfondimento del sistema di relazioni paesaggistiche che identificano i caratteri di unitarietà dell'impianto entro cui l'ambito oggetto di Variante si colloca (complesso monumentale, parchi e giardini storici, nucleo storico) al fine di fornire una lettura della struttura urbana storicizzata nella sua complessità. Per quanto riguarda l'impianto originario della struttura urbana e paesaggistica sarà necessario studiare e analizzare il valore pertinenziale dell'ambito di trasformazione ed in particolare l'appartenenza delle serre ad un sistema di relazioni vedutistiche e percettive consolidato la cui alterazione comporterebbe l'eliminazione dell'originarietà del sistema paesaggistico nel suo complesso.</p> <p>Strati informativi a disposizione Sirbec Regione Lombardia; progetto DATI Ptcp Milano.</p> <p>(* informazione da implementare attraverso apposito approfondimento e ricerca bibliografica delle fonti testimoniali a supporto della ricostruzione storica)</p>
--------------------------	--	---

Gli obiettivi di indagine a livello di contesto

III. A livello di contesto	<ul style="list-style-type: none">• coerenza delle destinazioni d'uso con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico, al carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio• Rifunzionalizzazione del complesso con destinazioni d'uso coerenti con il contesto di appartenenza, perseguendo la piena utilizzazione per il valore di memoria e uso che esso rappresenta per l'intero assetto urbanistico e socio-economico• Promozione della qualità progettuale con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico-ambientale• Conservare e valorizzare i manufatti e le sistemazioni, anche esterne, ad esso collegate, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico. Subordinare gli interventi ricostruttivi o di recupero alla redazione di un progetto riguardante sia i caratteri storico-architettonici dei singoli manufatti, sia il contesto in cui il bene è inserito, ponendo attenzione anche alle visuali esistenti.	<p>Classificazione del tessuto urbano per qualità storico – paesaggistica e vedutistica, percezione della qualità degli spazi, intensità delle rilevanze storico – simboliche, nel presupposto che i caratteri del paesaggio da indagare e i descrittori dello stato del tessuto urbano consolidato siano principalmente legati alla sua storicità e valenza identitaria e memoriale e alla sua capacità e rilevanza scenica di contesto</p> <p>Strati informativi a disposizione Pgt; Archivi informativi Regionali (geoportale e Sirbec) e Provinciali (Ptcp)</p>
----------------------------	---	--

7. CONCLUSIONI

Le preliminari ricognizioni effettuate dal documento di scoping hanno evidenziato :

- **La centralità del tema urbano:** gli effetti significativi generabili sono da valutarsi principalmente sulle componenti relative al paesaggio e alla struttura urbana. Occorre dunque fare emergere il complesso dei fenomeni generati dalla matrice urbana e le condizioni di contesto derivanti dai fattori (valori, disvalori e rischi) paesaggistico-ambientali che incidono sulla qualità ambientale dell'armatura cittadina e la propensione dei tessuti ad essere trasformati
- **Allo stato attuale della pianificazione, gli obiettivi di indagine e i valori/obiettivo assunti** per la valutazione ambientale e desunti dagli indirizzi normativi vigenti e gli obiettivi di sostenibilità a cui corrispondere **non risultano essere stati verificati**, pertanto occorre conformarsi agli indirizzi prevalenti della disciplina paesistico-ambientale definita dalla normativa vigente
- **lo stato della conoscenza attuale** derivante dall'informazione disponibile nonché dagli approfondimenti condotti negli elaborati del Pgt a supporto della previsione di trasformazione **non risultano sufficienti a corrispondere** al portato e al livello di dettaglio dell'informazione da includere **e alle esigenze di approfondimento emerse, per la componente paesaggio e struttura urbana**

OBIETTIVO: *approfondire i caratteri fondanti dell'ambito oggetto di indagine e il suo intorno stimando i target esplorativi e ai valori/obiettivo assunti in fase di Scoping, al fine di supportare e assistere in modo costante la decisione in merito alla trasformabilità dei suoli e dei tessuti urbani rispetto ai contenuti delle previsioni di Piano vigenti, da adeguate valutazioni di impatto urbano tese a fare emergere l'ordine, i limiti e i modi di intervento sostenibile in funzione delle specifiche propensioni in coerenza con i disposti normativi vigenti, gli obiettivi della pianificazione prevalenti e con i tratti fondanti dei luoghi.*

8. LE FASI COSTITUTIVE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

- Valutazione della coerenza esterna e interna di Piano** per la valutazione della congruità delle scelte con il sistema degli obiettivi di sostenibilità, analisi in dettaglio degli elementi della disciplina prevalente regionale, provinciale e di settore incidenti sul territorio comunale;
- definizione delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate**, mediante il modello Stato/Pressioni/Risposte e la costruzione della matrice di conoscenza finalizzata
- Definizione delle **soluzioni alternative progettuali** prese in considerazione, al fine di evidenziare le ragioni della scelta operata
- identificazione dei termini di valutazione per la **formulazione del giudizio di sostenibilità**;
- valutazione degli **impatti significativi sull'ambiente** e l'identificazione delle eventuali misure di **mitigazione e di compensazione** per l'attuazione della Variante;
- l'elaborazione della **proposta di monitoraggio**;
- la redazione della **sintesi non tecnica divulgativa**



8. LE FINALITA' DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- Muovere dal portato conoscitivo e il livello di dettaglio dell'informazione da includere all'interno del rapporto ambientale
- mutuare e stimare i target esplorativi e valori/obiettivo definiti all'interno del documento di scoping
- porre a sintesi e desumere dalle analisi **l'ordine, i limiti e i modi di intervento sostenibile per il comparto** - che allo stato attuale della pianificazione non risultano essere verificati - **introducendo nel protocollo valutativo le numerose variabili di sostenibilità dello sviluppo insediativo e di impatto urbano**, utili all'identificazione di bacini di tessuto urbano consolidato, omogenei per gradi di qualità urbana
- Identificare i possibili **spazi sensibili della conservazione**, della valorizzazione e del recupero urbano, i motivi della riqualificazione e i termini massimi ammessi della trasformabilità, definendo gli ambiti che risultano deputati al mantenimento e alla conservazione, e che dunque rappresentano il grado minimo di trasformabilità, dove gli interventi ammessi devono avvenire in coerenza e nel rispetto dei caratteri tipologici, architettonici e ambientali esistenti.
- Ciò in funzione dell'intensità dei **limiti da non oltrepassare** (alta intensità) e delle **cautele ambientali** (sensibilità constatate da tutelare) riscontrabili all'interno di ogni unità di indagine assunta, rispetto alle **condizioni di margine** (bassa intensità).